BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO

AL 30 GIUGNO 2024

NUSCO

LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

NUSCO

INDICE

del fascicolo di BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO al 30 GIUGNO 2024 del GRUPPO NUSCO S.p.A.

CARICHE SOCIALI	Pag.	04
STRUTTURA DEL GRUPPO	Pag.	05
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2024	Pag.	07
STATO PATRIMONIALE	Pag.	40
CONTO ECONOMICO	Pag.	46
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag.	49
NOTE ILLUSTRATIVE	Pag.	54
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Pag.	92

Informazioni Preliminari

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente: **Guerino Luciano Vassalluzzo**

Consigliere: **Michele Nusco**

Consigliere Indipendente: **Raffaele Cercola**

Collegio Sindacale

Presidente: **Rosario Bifulco**

Sindaco effettivo: **Gennaro Peluso**

Sindaco effettivo: **Luigi Rubino**

Società di revisione

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Prof Paolino Fierro

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50.500, 80035 – Nola (NA)

Altre informazioni

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

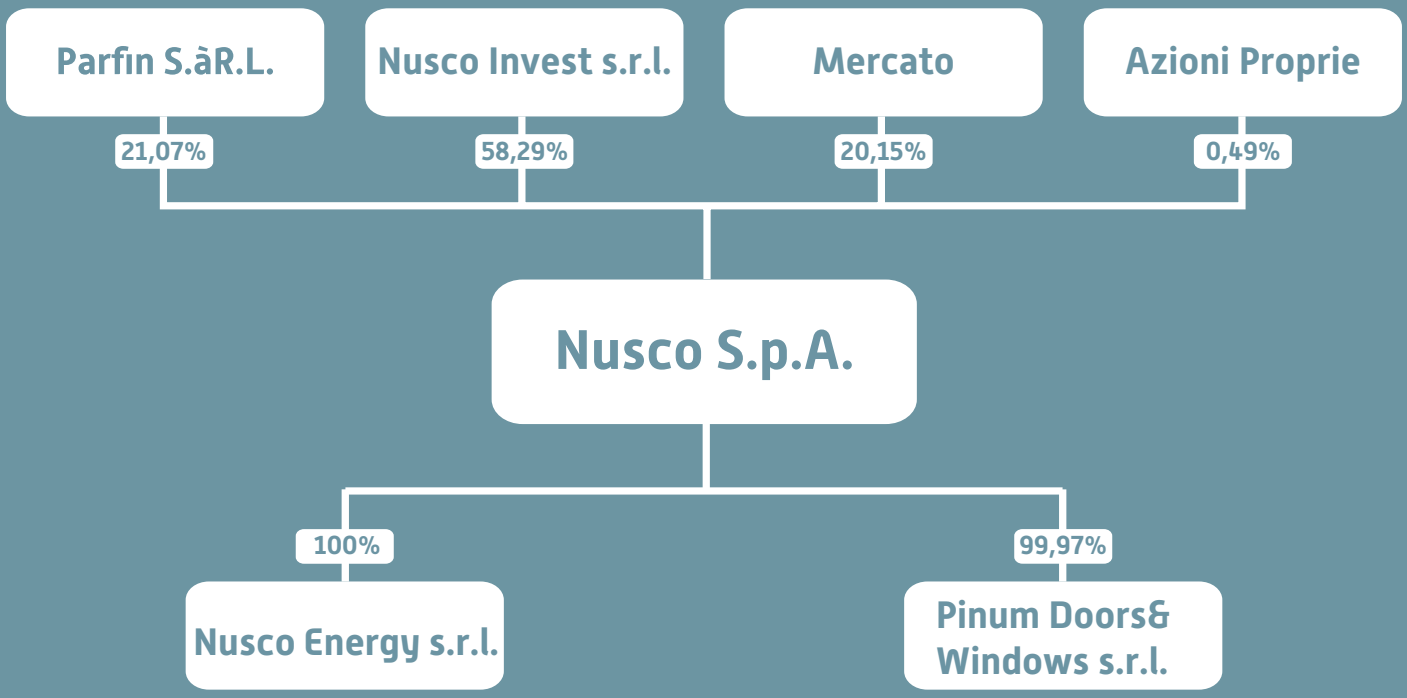
Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 22.503.083 i.v.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data della presente relazione:



Si rappresenta che in data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024

Premessa

La presente relazione al 30 giugno 2024 è di corredo al Bilancio intermedio consolidato del Gruppo chiuso al 30 giugno 2024, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Note Illustrative, nel quale è stato conseguito un risultato netto di Gruppo pari ad Euro 1.609.929 di cui un risultato di terzi pari a Euro 483. Rinviandovi alla Nota Integrativa al Bilancio intermedio consolidato per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione del Gruppo con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2024. Il Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2024 comprende i bilanci della Capogruppo Nusco S.p.A. e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale.

Informazioni sull'attività svolta dal Gruppo

Il Gruppo Nusco opera da decenni come un punto di riferimento nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, incluse porte blindate, e nella commercializzazione di finestre in vari materiali quali legno, PVC, alluminio e ferro. La sede operativa si trova a Nola (NA), dove la società ha radici profonde nel territorio, affermandosi come una delle realtà industriali più significative dell'area. Nusco S.p.A. è parte integrante del Gruppo Nusco, una realtà imprenditoriale riconducibile all'omonima famiglia, attiva da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco comprende diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con operazioni distribuite in Italia e Romania e suddivise in due settori principali:

- Immobiliare e costruzioni
- Produzione di porte e finestre

In Romania, il settore immobiliare fa capo a Nusco Imobiliara, mentre la produzione di porte e finestre è gestita da Pinum Doors & Windows S.r.l., un'acquisizione strategica finalizzata nel 2022. Questa operazione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 3 agosto 2022, è stata progettata per perseguire importanti obiettivi di crescita industriale, migliorando la posizione competitiva della società e rafforzando la sua presenza sui mercati internazionali. L'acquisizione di Pinum ha permesso un consolidamento dell'internazionalizzazione del Gruppo, riducendo il rischio legato alla concentrazione del fatturato sul solo territorio nazionale, ampliando il portafoglio prodotti e introducendo una fascia "premium" nell'offerta Nusco.

Nel campo immobiliare, il Gruppo vanta oltre 40 anni di esperienza, con realizzazioni significative sia in Italia che in Romania. In Romania, tra i progetti di rilievo si evidenzia la Nusco Tower a Bucarest, un edificio commerciale di 20 piani e 27.000 mq, venduto nel 2015 al fondo internazionale Globalworth. In Italia, il Gruppo ha realizzato numerosi complessi residenziali e progetti turistici, tra cui un villaggio in Sardegna. Inoltre, nel 2019 sono stati avviati due nuovi cantieri nell'area di Nola per la costruzione di circa 150 appartamenti e 20 locali commerciali. Tra le iniziative in corso si segnala anche la realizzazione del Nusco Center, un centro commerciale polifunzionale che sarà completato entro il 2025.

La produzione del Gruppo è distribuita tra Italia e Romania. In Italia, il Gruppo si avvale di quattro impianti produttivi situati a Nola (NA), destinati alla produzione di porte e infissi. In Romania, un importante stabilimento è situato nella zona industriale di Pipera a

Bucarest, dove Pinum Doors & Windows S.r.l. produce una vasta gamma di serramenti.
La rete di vendita del Gruppo si estende su tutto il territorio italiano, con circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati, 57 negozi monomarca in franchising, e due showroom di proprietà a Nola e Cinisello Balsamo (MI). In Romania, Pinum è presente con due showroom a Bucarest e otto negozi monomarca in franchising. Sul piano internazionale, il Gruppo ha recentemente rafforzato la propria presenza con quattro presidi commerciali in Kuwait, Azerbaigian, Dubai e Libia.
L'apertura dello showroom monomarca di Dubai rappresenta un passo significativo nella strategia di espansione internazionale del Gruppo. Questo spazio espositivo, situato nel quartiere Al Garhoud, offre una selezione esclusiva di prodotti Nusco, combinando linee classiche e innovative, e funge da vetrina per i consumatori locali e internazionali. Parallelamente, il negozio monomarca di Tripoli, in Libia, inaugurato durante la fiera Libya Build 2023, rafforza ulteriormente la presenza del Gruppo in Nord Africa. Questa iniziativa, frutto di una partnership con Altafaseel Alakheera, rappresenta un'opportunità di espansione strategica in un mercato in forte crescita.
Al 30 giugno 2024, il Gruppo ha registrato un fatturato consolidato di 26,5 milioni di euro, confermando la sua solidità finanziaria e l'efficacia della sua strategia di espansione.

Scenario macroeconomico

L'economia internazionale continua a mostrare una crescita moderata ma stabile, sostenuta dal calo dell'inflazione e dalle condizioni ancora solide del mercato del lavoro in molti paesi. Nel complesso, le prospettive per i prossimi mesi sono positive, ma caratterizzate da una significativa incertezza dovuta soprattutto alle persistenti tensioni geopolitiche in varie aree strategiche.
Si prevede che l'inflazione continui il suo graduale trend discendente, anche se i prezzi delle materie prime energetiche hanno ripreso a crescere. La quotazione del Brent, pari a 83,2 dollari al barile nel primo trimestre di quest'anno, ha raggiunto il valore medio di 84,2 dollari tra aprile e agosto, trainata dagli effetti delle tensioni geopolitiche. Anche i listini del gas naturale hanno mostrato una tendenza al rialzo: in agosto i prezzi risultavano superiori del 12,6% rispetto alla media del secondo trimestre. Le prospettive per il commercio globale stanno leggermente peggiorando. I volumi del commercio internazionale di merci, dopo una crescita congiunturale modesta nei primi tre mesi del 2024 (+0,3%), sono cresciuti a un ritmo più sostenuto (+1,0%) nel secondo trimestre, trainati dalle esportazioni cinesi e statunitensi. L'indice globale dei manager degli acquisti (PMI) per i nuovi ordini all'esportazione, che anticipa la tendenza del commercio internazionale, tuttavia, è sceso a giugno al di sotto della soglia dei 50 punti (49,7), per poi peggiorare ulteriormente in agosto (48,9). Nonostante l'attuale asincronia della politica monetaria tra le due aree, il tasso di cambio euro-dollaro ha continuato a fluttuare intorno ai livelli del 2023, con una media di 1,08 dollari per euro nel periodo gennaio-luglio 2024. L'euro si è poi apprezzato moderatamente toccando ad agosto la quotazione media di 1,10 dollari, spinto dalle attese di un peggioramento delle prospettive di crescita negli Stati Uniti. Nel complesso, i rischi inflattivi associati allo scenario internazionale rimangono bilanciati anche se pesano il processo particolarmente lento di riduzione dell'inflazione nel settore dei servizi e le potenziali pressioni sui prezzi dovute alla volatilità delle quotazioni delle principali materie prime energetiche. La fase ciclica delle principali economie rimane moderatamente espansiva. In Cina, il Pil ha rallentato consistentemente nel secondo trimestre (+0,7% su base congiunturale, dopo il +1,5% del primo trimestre). La crisi immobiliare, in corso da molti mesi, sta influenzando negativamente i consumi privati, nonostante un tasso di inflazione molto contenuto (+0,5% a luglio). Negli Stati Uniti, al contrario, si è registrata una accelerazione dell'attività economica (+0,7% su base congiunturale nel secondo trimestre, dal +0,4% precedente), sostenuta dalle spese di consumo per beni e servizi, dalle scorte e dagli investimenti in macchinari; la domanda estera netta ha invece contribuito negativamente, principalmente a causa di un

forte aumento delle importazioni. La crescita nell'area euro resta moderata. Il lento calo dell'inflazione e la riduzione, al momento limitata, dei tassi di interesse non hanno ancora avuto un impatto positivo sul recupero dei consumi e degli investimenti privati. Il Pil dell'area nel secondo trimestre ha registrato una variazione dello 0,2% su base congiunturale, andamento che sottende dinamiche opposte nei principali paesi: una contrazione in Germania (-0,1%) un ritmo modesto in Francia (+0,2%) e molto vivace in Spagna (+0,8%). Le prospettive per l'area sono favorevoli ma con un'elevata eterogeneità a livello nazionale. Ad agosto, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) è cresciuto (+0,6 punti) come sintesi di un miglioramento della fiducia nell'industria, nei servizi e nel commercio al dettaglio, e di una stazionarietà di quella dei consumatori e delle costruzioni. Nelle principali economie dell'area, il sentiment è migliorato notevolmente in Francia (+4,3 punti) e Spagna (+1,3 p.) mentre si è deteriorato in Germania (-1,7 p.) e Italia (-1,2 p.).

Scenario italiano[1]

Economia italiana ancora in crescita nel secondo trimestre… Il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un lieve aumento su base congiunturale (+0,2%), registrando il quarto tasso di crescita positivo consecutivo. Tra le componenti aggregate, il maggior apporto è stato fornito dalla variazione delle scorte (+0,4 punti percentuali) mentre il contributo della domanda estera netta è stato negativo (-0,3 punti percentuali) a seguito del calo di maggiore entità delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni di beni e servizi (le variazioni congiunturali sono state, rispettivamente pari a -1,5% e -0,6%). ..con un apporto modesto da parte dei consumi finali….La domanda interna al netto delle scorte ha fornito un lieve contributo positivo (+0,1 punti percentuali, Figura 3). I consumi finali nazionali (+0,1 punti percentuali il contributo) sono rimasti stabili rispetto al trimestre precedente come sintesi di un forte calo della spesa delle AP (-0,5% in termini congiunturali) e di un aumento della spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,2%). La spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato un marcato aumento per i servizi e i beni durevoli (+1,3% e +0,5% rispettivamente in termini congiunturali); i beni semidurevoli hanno interrotto il sentiero di contrazione iniziato nel quarto trimestre 2022 (+0,6%). La spesa in beni non durevoli ha segnato un forte rallentamento (-1,4%) dopo la marcata crescita del trimestre precedente (+1,8%). Ad agosto si è inoltre registrata una diminuzione dell'indice di fiducia dei consumatori, con un deterioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e personale, sia corrente sia futura; in netto peggioramento anche le attese sulla capacità prospettica di risparmio. Nel secondo trimestre, gli investimenti hanno contribuito positivamente (per un decimo di punto) alla crescita del Pil, registrando un incremento su base congiunturale (+0,3%) in linea con il trimestre precedente (+0,4%) ma a ritmi assai più moderati di quelli osservati nella seconda metà dello scorso anno (+1,3 e +2% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre 2023). La modesta espansione è la sintesi di un calo della spesa in abitazioni (-1,1%) e in prodotti di proprietà intellettuale (-0,9%) controbilanciato dall'aumento di quella in fabbricati non residenziali e altre opere e in impianti, macchinari e armamenti (rispettivamente +1,8% e +1,1%). Dal lato dell'offerta, nel secondo trimestre il valore aggiunto delle costruzioni e dei servizi ha registrato una crescita (rispettivamente +0,6% e +0,4%). Nel settore dei servizi, ad eccezione delle attività professionali per cui il valore aggiunto è rimasto stazionario, quello di tutte le altre attività sono risultate in aumento: commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+0,5%), servizi di informazione e comunicazioni (+0,6%), attività finanziarie e assicurative (+0,2%), attività immobiliari (+0,8%). Dopo una ripresa in maggio e giugno (+0,5% su base congiunturale in entrambi i mesi), l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha nuovamente mostrato una contrazione in luglio (-0,9%; -3,2% rispetto allo stesso mese del 2023), proseguendo quindi la fase di riduzione in atto dalla metà del 2022. Nella media del periodo maggio-luglio si registra un calo del livello della produzio-

1 Fonte: ISTAT Nota Mensile Settembre 2024

ne dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Ad eccezione dell'energia (+2,3%), in luglio la flessione ha riguardato tutte le principali categorie di beni, ma è stata meno accentuata per gli intermedi (-0,7%), i beni strumentali (-1,2%) e i beni di consumo durevole (-1,3%). In agosto, la fiducia delle imprese manifatturiere ha continuato a evidenziare una flessione, in particolar modo in relazione ai giudizi sugli ordini e alle attese di produzione. L'incremento complessivo dell'indice del clima di fiducia delle imprese, (Iesi) che ha interrotto il periodo di contrazione iniziato ad aprile, è stato determinato dal miglioramento nel comparto dei servizi di mercato e, in particolare, in quelli turistici e di informazione e comunicazione. Le esportazioni di beni in valore, che nel primo trimestre dell'anno avevano registrato un calo in termini congiunturali, nel secondo trimestre sono rimaste complessivamente invariate. Hanno invece continuato a ridursi le vendite dirette verso i mercati Ue. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni sono diminuite dell'1,1 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre le importazioni sono calate del 7,4%. Sia per l'export che per l'import il calo dei valori si è accompagnato a una contrazione dei volumi delle vendite di prodotti italiani. Il saldo commerciale nel primo semestre dell'anno è risultato positivo per oltre 29 miliardi di euro, un valore superiore a quello osservato nei primi sei mesi del 2023 (9,8 miliardi). Sotto il profilo settoriale, nella prima metà dell'anno si è osservato un calo delle vendite di prodotti italiani in quasi tutti i comparti manifatturieri, ad eccezione dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, quelli della farmaceutica, gli altri prodotti manifatturieri (articoli sportivi, giochi, preziosi, strumenti musicali e medici) e dei computer apparecchi elettronici e elettrici. A luglio 2024 si stima una variazione congiunturale positiva delle vendite al dettaglio sia in valore (+0,5%) sia in volume (+0,3%). Nel trimestre maggio – luglio 2024, rispetto al periodo febbraio-aprile, si registra un aumento delle vendite al dettaglio in valore (+0,3%) e una stazionarietà in volume; per i beni alimentari l'incremento ha riguardato sia i valori (+0,5% su base congiunturale) sia i volumi (+0,2%), mentre per i beni non alimentari si registrano andamenti opposti, con un lieve aumento in valore (+0,1%) e un calo in volume (-0,2%). La dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata pari a 1,3% a luglio e 1,1% ad agosto (dato preliminare), in rialzo rispetto ai mesi precedenti (+0,8% nei mesi da aprile a giugno). Tale andamento è il risultato di un rafforzamento dell'inflazione nei servizi, solo parzialmente compensato da riduzioni nel settore dei beni. Ad agosto l'inflazione acquisita per il 2024 risulta pari a 1,1%. I prezzi dei beni hanno continuato a ridursi in termini tendenziali (-0,1% a luglio e -0,5% ad agosto) per effetto della decelerazione della dinamica dei beni alimentari (scesa da +5,6% in gennaio a +0,9% a luglio e +1% in agosto), della perdurante contrazione dei prezzi beni energetici (-4,0% in luglio e -6,1% in agosto) e della stabilizzazione della dinamica inflazionistica degli altri beni. Tra i beni alimentari, si segnala in luglio e agosto il calo in termini tendenziali dei prezzi dei prodotti non lavorati (-0,4% a luglio e -0,5% in agosto). I prezzi degli alimentari lavorati hanno invece continuato, seppure in misura più moderata, la loro dinamica crescente (+1,6% in luglio e +1,8% in agosto da +4,5% in gennaio). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni energetici è stata pari a -4,0% in luglio e a -6,1% in agosto (dal – 20,5% in gennaio 2024). I beni energetici non regolamentati, che attualmente rappresentano oltre il 90% del totale, hanno registrato una riduzione del 6,0% in luglio e dell'8,6% in agosto, mentre i prezzi dei beni energetici regolamentati hanno rafforzato la crescita in atto dal mese di maggio (+11,7% in luglio e +14% in agosto). Rispetto al picco registrato a novembre 2022, i prezzi dei beni energetici si collocano complessivamente in agosto su un livello inferiore del 27,7%. L'inflazione relativa al "carrello della spesa" (che comprende i prezzi dei beni alimentari e per la cura della casa e della persona), in progressivo rallentamento nei primi sei mesi dell'anno (da +5,1% in gennaio fino a +1,2% in giugno), ha evidenziato una ulteriore decelerazione negli ultimi due mesi, registrando incrementi dello 0,7% in luglio e 0,9% in agosto. Assai più vivace la dinamica dei prezzi dei servizi: dopo, aver oscillato intorno al 2,9% nei primi sei mesi dell'anno, ha evidenziato un lieve incremento sia in

luglio (+3,0%) sia in agosto (+3,2%). Tra le componenti, i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona continuano a mostrare la crescita più significativa (+4,4% in luglio e +4,5% in agosto), i servizi relativi alle comunicazioni quella più contenuta (+0,8% in luglio e +0,9% in agosto). L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) cresce in Italia in misura inferiore, per l'undicesimo mese consecutivo, rispetto sia alla media dell'area euro, sia- agli altri principali paesi dell'area. In agosto l'inflazione IPCA in Italia è stata pari al 1,3%, contro il 2,4% di Spagna, il 2,2% di Francia e dell'area dell'euro, e il 2,0% della Germania. L'inflazione acquisita per il 2024 risulta in agosto pari a +0,7% in Italia (+2,3% per l'area euro). Nel mese di giugno 2024 i prezzi all'importazione sono cresciuti dello 0,4% in termini tendenziali, dopo ben quindici mesi di flessioni consecutive (-0,1% a maggio), mentre sono diminuiti in termini congiunturali dello 0,1 (+0,2% a maggio). Questa dinamica risente principalmente dell'andamento dei prezzi dei prodotti energetici importati, ancora elevati su base tendenziale (+4,8% in giugno), pur riducendosi rispetto al mese precedente (-0,8%). I prezzi dei beni non energetici importati hanno invece continuato a ridursi (-0,4% in giugno su base tendenziale, -0,8 in maggio), seppure a tassi più moderati rispetto all'inizio dell'anno (-3,2% in gennaio), grazie alla flessione sia dei beni di consumo (-0,5% in giugno) sia di quelli intermedi (-0,6%); in aumento, invece, i prezzi dei beni strumentali (+0,6%). Seppure in significativa moderazione, è proseguita negli ultimi due mesi la riduzione tendenziale dei prezzi alla produzione del settore industriale (-1,1% in giugno e -2,5% in luglio, dal -10,7% di gennaio); rispetto al mese precedente, tuttavia si è registrato un aumento sia in giugno (+0,7%) sia in luglio (+1,3%). La dinamica tendenziale è stata particolarmente significativa per il mercato interno (-3,5% in giugno e -1,6% in luglio). Per il settore delle costruzioni, a luglio i prezzi di costruzione di edifici, stabili rispetto al mese precedente, flettono del 2,6% in termini tendenziali (-1,6% a giugno) ed i prezzi per strade e ferrovie, in rialzo dello 0,3% rispetto a giugno, in termini tendenziali registrano un calo pari a 1,5% (-1,2% in giugno).

Scenario rumeno[2]

La Romania è ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq., è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con la Repubblica Moldova, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero. La popolazione residente in Romania al 1° gennaio 2023 (ultimi dati disponibili), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica romeno è di 19,05 milioni di abitanti (-0,06%). Rispetto al 2003, la popolazione romena residente è diminuita di 2,57 milioni di persone, mentre - se si fa un confronto con il 1992 -, il calo è di 3,76 milioni. Bucarest ha 1,73 milioni di abitanti, ovvero il 9,05% del totale, mentre si considera la zona metropolitana Bucarest Ilfov, la popolazione conta 2,3 milioni di persone (12% della popolazione). Seguono le province di Iasi (774.025 abitanti), Prahova (691.202 abitanti), Cluj (circa 688.930 abitanti) e Timis (circa 658.607 abitanti). La popolazione con domicilio in Romania, al 1° gennaio 2024 aveva raggiunto il valore di 21,83 milioni di persone, in calo dello 0,47% rispetto al 1° gennaio del precedente anno. Al primo posto rimane la zona metropolitana di Bucarest (2,66 milioni di abitanti) e Bucarest (2,14 milioni abitanti), seguite da Iasi (991.882 abitanti), Suceava (763.689), Prahova (756.881), e Timis (762.429 abitanti). La "diaspora romena" è stata stimata dal Ministero romeno degli Esteri a circa 5,7 milioni di persone alla fine del 2021 (ultimi dati disponibili); di questa, dati ISTAT indicano che al 1° gennaio 2023, 1,08 milioni risiedono in Italia (il 21,5% della popolazione straniera). La regione che accoglie più romeni è il Lazio.

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale romeno di Statistica, il PIL romeno (serie lorda) stimato nel 2023 (dati provvisori) è stato di 1.598,6 miliardi di lei, ai prezzi correnti, in aumento in termini reali del +2,1% rispetto al 2022. Il valore del PIL in euro è stato di 323,2 miliardi di euro, al cambio medio del 2023 della BNR di 1 euro = 4,9465 lei.

Secondo i dati dell'Istituto romeno di Statistica (INS), il valore complessivo delle esportazioni FOB realizzate nel 2023 è stato di 93,1 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni CIF è stato di 122,05 miliardi di euro.

2 Fonte: Nota Congiunturale Romania ITA 2023 (Italian Trade Agency)

Rispetto al precedente anno, le esportazioni sono aumentate del +1,3% mentre le importazioni sono calate del -3,2%. Nel periodo di riferimento, la bilancia commerciale ha registrato il deficit commerciale FOB - CIF è stato di 28,9 miliardi di euro, in aumento con 5,2 miliardi di euro rispetto al 2022. Secondo i dati del Ministero delle Finanze, il debito pubblico al 31 dicembre 2023 ha registrato un valore di 954,53 miliardi di lei (circa 192,97 miliardi di euro al cambio medio del 2023) pari al 59,7% del PIL, di cui il debito pubblico governativo è arrivato a 933,1 miliardi lei (circa 188,6 miliardi euro) pari al 58,4% del PIL. Il debito pubblico estero al 31 dicembre 2023 è stato di 396,83 miliardi di lei (42,5 % del debito pubblico totale). Il debito pubblico della Romania calcolato secondo la metodologia europea (Maastricht debt) era a fine dicembre 2023 di 782,17 miliardi di lei (circa 158,13 miliardi di euro) pari al 48,9% del PIL (+17,5% rispetto al 31 dicembre 2022). Secondo i dati della Banca nazionale della Romania, il debito estero ha raggiunto al 31 dicembre 2023 il valore di 168,812 miliardi di euro, di cui il debito estero a lungo termine al 31 dicembre 2023 ha raggiunto un valore di 121,162 miliardi di euro (+22,8% rispetto al 31 dicembre 2022) e rappresenta il 71,8% del debito estero totale. Il debito estero a breve termine ha raggiunto i 47,650 miliardi di euro, in aumento del +5,3 % rispetto al 31 dicembre 2022. Gli investimenti diretti dei non residenti sono arrivati a 6,587 miliardi di euro (rispetto ai 10,039 miliardi di euro nel periodo gennaio – dicembre 2022) di cui partecipazioni al capitale per 6,548 miliardi di euro. L'indice dei prezzi di consumo (IPC) e' stato a dicembre 2023 pari a +6,6% rispetto a dicembre 2022. Il tasso annuo di inflazione calcolato in base all'IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi di Consumo), a dicembre 2023 è stato del +7% rispetto a dicembre 2022. Nel 2023 rispetto al 2022, l'IPC dei prodotti alimentari è aumentato del +14,9 %, i beni non alimentari del +7,1% e il prezzo dei servizi ha registrato un avanzamento del +11,25%, secondo i dati pubblicati dall'Istituto romeno di Statistica (INS). Il tasso medio dei prezzi al consumo basato sull'IPC negli ultimi 12 mesi (gennaio – dicembre 2023) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio – dicembre 2022) è del +10,4%, mentre lo stesso tasso ma basato sull'indice Armonizzato (IAPC) negli ultimi 12 mesi (gennaio – dicembre 2023) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio – dicembre 2022) ha registrato +9,7%.

La Commissione Nazionale di Previsioni (CNP) ha stimato per l'anno 2024 una ripresa economica del 3,4 %, per il 2025 una crescita del 4% e del 4,4% per il 2026.

Standard & Poor's valuta che il mix espansivo di politiche fiscali in vista delle quattro elezioni romene di quest'anno (europee, regionali-amministrative, politiche e presidenziali) peserà sui suoi già ampi deficit gemelli (di bilancio e delle partite correnti). Il deficit fiscale rimarrà elevato, leggermente inferiore al 6% del PIL. La politica fiscale post-elettorale è incerta e si prevede che i deficit si ridurranno solo gradualmente nei prossimi anni, raggiungendo una media del 5,1% del PIL nel periodo 2025-2027. Di conseguenza, il debito pubblico netto aumenterà costantemente, superando il 53% del PIL entro il 2027. Anche il conto degli interessi del governo rimarrà elevato, con una media del 6,3% delle entrate fino al 2027. Allo stesso modo, il disavanzo delle partite correnti supererà le precedenti aspettative e la media del 6,8% del Pil nei prossimi quattro anni. La politica fiscale prociclica del governo romeno contribuisce a stimolare la domanda interna e si prevede una crescita di circa il 3% quest'anno. Oltre ai forti consumi privati, gli investimenti finanziati dall'UE sosterranno la crescita. Le riforme necessarie per ricevere i fondi dell'UE, e l'adesione del paese all'UE in generale, costituiscono i punti di riferimento politici fondamentali per il quadro istituzionale della Romania. L'inflazione rimarrà elevata e continuerà quindi a rappresentare una sfida per la Banca Nazionale della Romania (NBR). L'agenzia di rating Fitch ha mantenuto il rating della Romania a BBB- con outlook stabile. Il rating è supportato dall'adesione all'UE e dai relativi afflussi di capitale che sostengono la convergenza dei redditi, la finanza esterna e la stabilità macroeconomica. Secondo la fonte citata, il PIL pro capite, la governance e gli indicatori di sviluppo umano sono al di sopra degli altri paesi nella categoria BBB. Nella direzione opposta pesano, secondo Fitch, i deficit gemelli, la cattiva storia del consolidamento fiscale, le rigidità di bilancio. Fitch prevede un deficit

del 6% del Pil nel 2024 e del 6,4% nel 2025 e una crescita del debito pubblico al 53,3% del PIL nel 2025, dal 48% nel 2023. Per il 2024 si stima una crescita economica del 3%, percentuale simile per il 2025, mentre per la zona euro: 0,7% e 1,7%. I grandi afflussi di fondi europei, compresi quelli di coesione dal quadro finanziario 2021-2027 e i fondi per la ripresa e la resilienza, rimarranno i principali motori della crescita e degli investimenti nel medio termine. L'inflazione stimata (riferita all'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) per il 2024 è del 5,1%, e per il 2025 del 3,5%, rilevando che ci sono rischi di rialzo. Si prevede che il disavanzo delle partite correnti si stabilizzerà al 5-7% del PIL, stimandosi al 7% nel 2023. La Romania continuerà ad avere uno dei maggiori disavanzi delle partite correnti nell'Europa centrale e orientale nella categoria BBB, riflettendo in parte le sfide legate alla competitività. Il sistema bancario rumeno è ben capitalizzato, redditizio e liquido.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento[3]

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. Gli interventi che generano la domanda di porte e serramenti sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.

Secondo l'ultimo Rapporto Congiunturale del CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia) di novembre 2023, la produzione edilizia in Italia è valutata nel 2023 a circa 287 miliardi di euro, in crescita dell'1,5%rispetto al 2022. Dopo la forte espansione registrata nel biennio 2021-2022, il settore nel corso del 2023 ha evidenziato una battuta d'arresto e si calcola che a valori costanti la produzione abbia subito un lieve ridimensionamento (-0,3%). A determinare tale risultato è stato soprattutto il venir meno delle condizioni che avevano contribuito alla netta espansione del comparto negli anni precedenti, ovvero una forte domanda dopo la pandemia e la presenza di significative misure di incentivazione come il Superbonus 110%. Quest'ultimo è stato oggetto di una rimodulazione che ne ha dapprima ristretto il campo di applicazione e, successivamente, ridotto le aliquote (per approfondimenti si rimanda alla sezione relativa a Novità ed eventi rilevanti). L'impatto è stato evidente nel 2023, con una contrazione degli investimenti in manutenzione straordinaria residenziale pari all'11,4% e sarà ancora più deciso nell'anno in corso, per cui è prevista un'ulteriore flessione del 25,8%. Nel 2024 è attesa, inoltre, una diminuzione degli investimenti in nuove costruzioni residenziali (-2,4%) che configura un peggioramento rispetto al dato del 2023 caratterizzato da una sostanziale stabilità (+0,6%). Per quanto riguarda gli investimenti nell'edilizia non residenziale privata gli impatti rimangono più contenuti (previsti+1,2% nel 2023 e -1,5% nel 2024). Per quanto riguarda le opere pubbliche (genio civile ma anche non residenziale pubblico), si registra l'impatto favorevole degli investimenti pianificati con il PNRR e i precedenti piani nazionali di sviluppo, che determina complessivamente un progresso previsto del 19,8% nel 2023 e del 11,4% nel 2024. L'accelerazione degli investimenti degli enti locali e della Pubblica Amministrazione potrà proseguire anche con tempi più lunghi, grazie soprattutto ai consistenti piani di sviluppo previsti dal PNRR in particolare per gli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici, oltre che in campo infrastrutturale. Anche a livello internazionale, secondo Cresme, il 2023 ha evidenziato a livello europeo una flessione dell'1,3% che dovrebbe trovare conferma anche nell'anno in corso (-1,4%), salvo poi invertire la tendenza a partire dal 2025. A livello mondiale, gli investimenti sono rimasti in territorio lievemente positivo nel 2023, con una crescita dell'1,4%. Il 2024 è atteso nuovamente in aumento, seppur con una lieve decelerazione, mentre il 2025 dovrebbe mostrare un leggero rafforzamento del trend espansivo.

3 Fonte: Ricerca di settore CERVED

Dati di settore Italia [4]

Nel 2023, il costo dei prodotti energetici e dei principali materiali da costruzione risulta in netto rallentamento rispetto ai massimi storici raggiunti nel 2022, quando gli effetti dello scoppio del conflitto russo-ucraino hanno accentuato il trend rialzista evidenziato nella fase post pandemica. Nonostante la frenata delle principali materie prime, per effetto del ridimensionamento della domanda del settore, i prezzi rimangono più alti delle medie storiche.

Nel corso dell'anno le materie prime che hanno manifestato le più ampie contrazioni su base annua nei prezzi sono l'energia elettrica (-31,4%), grazie al maggiore impiego di fonti alternative al gas proveniente dalla Russia, tra cui il gas naturale liquefatto importato, in particolare, dagli Stati Uniti, i pannelli Mdf (-11,6% rispetto al 2022) e i componenti per serramenti in Douglas (-1,6%). Mentre risulta ridimensionata la crescita dei pannelli truciolari (+0,8%), dei componenti per serramenti in Hemlock (+2,4%) e dei componenti lamellari (+3,8%) maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi una riduzione (-10,3%). Riguardo agli altri costi di produzione, il costo del vetro stratificato registra la crescita maggiore (+17,3%), seguita dai componenti di ferramenta (+4,1%), mentre il costo del lavoro evidenziano un incremento più limitato (+3,3%). Il 2024 si apre con un calo dei prezzi, a conferma di una dinamica già riscontrata lo scorso anno. Nel primo trimestre dell'anno, tra le materie prime con le più ampie contrazioni su base annua spiccano l'energia elettrica (-30,6%) e i profili di alluminio (-14%). Gli altri costi di produzione registrano cali più contenuti, in particolare per i pannelli Mdf (-3,4%) e per tutte le componenti per serramenti (-1,4% le lamellari, -1,1% in Douglas e -0,6% in Hemlock). Ancora, invece, in lieve crescita i pannelli truciolari (+3,1) mentre si stabilizza il costo dei vetri stratificati.

Nel 2023 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dalla battuta d'arresto registrata dagli investimenti in costruzioni, determinata dalla flessione del comparto del recupero residenziale. Dopo la crescita eccezionale del biennio precedente la produzione nel 2023 si è attestata a 1.585 milioni di euro con una riduzione dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Sull'andamento del settore ha inciso la minor crescita della domanda nazionale, accompagnata da una certa rimodulazione al ribasso dei prezzi medi, collegata al contenimento delle quotazioni delle materie prime e alla contrazione della domanda estera. Il mercato interno è cresciuto del 2,1% attestandosi a 1.550,5 milioni di euro, penalizzato dall'incertezza riguardante la normativa sugli incentivi fiscali, dalla stretta attuata sul Superbonus e soprattutto dall'eliminazione dello sconto in fattura, che ha fatto venir meno il vantaggio economico diretto e immediato, leva fondamentale per gli investimenti da parte dei clienti finali. L'import, nonostante il ridimensionamento del tasso di crescita rispetto al 2022, ha registrato un ulteriore progresso nel2023 (+31,6%, contro il +102,2% del 2022), pur senza raggiungere un ruolo rilevante per il settore dato che l'incidenza sui consumi interni è solo del 9,4%. Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno (89% dell'import totale) provenienti dal Nord Europa (Austria, Germania) e dall'Europa dell'Est (Polonia, Ungheria e Slovenia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est e Nord Europa (Polonia, Romania Bulgaria e Germania in primis). Le esportazioni, dopo l'aumento nel 2022 (+15,9%), diminuiscono nel 2023 del 9,6% a valore. L'export genera l'11,4% del valore della produzione (12,4% nel 2022) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (87% circa dell'export totale). L'andamento dei primi mesi del 2024 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un calo pronunciato della produzione in valore e volume, accompagnato da un progressivo ribasso dei listini calmierati per la progressiva riduzione della quotazione delle materie prime e dell'energia, che comunque si manterranno al di sopra delle medie passate. La contrazione stimata (-13,1%), sarà imputabile alla debolezza del mercato interno (-16,7%), penalizzato dalle previsioni fortemente negative degli investimenti in manutenzione straordinaria, e da incentivi significativamente tagliati

4 Fonte: Ricerca di settore CERVED

e depotenziati anche dall'ultimo DL 39/2024 di marzo che introduce il definitivo stop allo sconto in fattura e cessione dei crediti per il Superbonus e i bonus edilizi 'minori'. La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 31%, dopo il notevole progresso dell'ultimo triennio, mentre si attende per l'export un lieve incremento (+3%). Nell'analisi delle previsioni per il 2024 occorre infine tenere in considerazione l'evoluzione delle tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso che se, per il momento, non sembrano aver prodotto effetti di rilievo sul settore nell'immediato, potrebbero contribuire a frenare la ripresa economica internazionale. Nel medio e lungo termine, nonostante uno scenario condizionato da incertezze geopolitiche, è ipotizzabile un progressivo assestamento sia sul fronte produttivo che della domanda.

Dati di settore Romania[5]

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica (INSSE) nel mese di gennaio 2024 il volume dei lavori edili è calato in serie lorda rispetto al mese precedente del 77,0%, questo calo si è evidenziato principalmente nei lavori di costruzione nuovi e nei lavori di manutenzione e riparazione ordinaria (-77% ciascuno) e nei lavori di ristrutturazione generale (-76,7%). Per quanto riguarda gli oggetti da costruzione, si sono verificate diminuzioni nei lavori di ingegneria civile (-79,6%), negli edifici residenziali (-77,9%) e negli edifici non residenziali (-70,8%). Il volume dei lavori edili con serie rettificata per numero di giornate lavorative e stagionalità ha subito un calo del 34,2%. Gennaio 2024 vs gennaio 2023- Rispetto a gennaio 2023, il volume dei lavori edili è diminuito del 14,7% in serie lorda. Per gli elementi strutturali, si sono registrate diminuzioni nei lavori di costruzione nuovi (-20,7%) e nei lavori di manutenzione e di riparazione (-1,9%). I lavori di ristrutturazione generale sono aumentati del 4,3%. Per gli oggetti da costruzione si sono verificate diminuzioni negli edifici residenziali (-53,1%) e nei lavori di ingegneria civile (-0,3%). Il volume per gli edifici non residenziali è aumentato del 5,8%. Il volume dei lavori edili con serie rettificata per numero di giornate lavorative e stagionalità ha subito un calo del 15%.

Andamento della gestione

Il periodo chiuso al 30 giugno 2024 ha rappresentato un inizio d'anno estremamente positivo per il Gruppo, confermando la sua posizione tra i leader di mercato in Europa. Il fatturato ha raggiunto i 26,5 milioni di euro, frutto di una solida crescita sia nel mercato domestico che in quello internazionale, grazie a una strategia di espansione mirata e al costante focus sull'innovazione di prodotto.

L'EBITDA Adjusted, pari a 4,1 milioni di euro, ha visto un significativo aumento, con un margine del 15,48% rispetto al 12,79% dello stesso periodo nel 2023. Questo incremento è stato reso possibile grazie a una maggiore efficienza operativa, una gestione ottimizzata della supply chain e una costante razionalizzazione dei costi. Tali risultati testimoniano il successo delle iniziative adottate nell'ambito del nostro piano di crescita e dell'adozione di tecnologie avanzate.

Il risultato operativo netto (EBIT) si è attestato a 2,9 milioni di euro, con un margine operativo del 10,87%, rafforzando la capacità del Gruppo di generare valore anche in un contesto di mercato sfidante. L'utile netto di Gruppo, pari a 1,6 milioni di euro, conferma l'efficacia delle nostre politiche commerciali e della capacità di mantenere un'elevata redditività nonostante le dinamiche macroeconomiche e settoriali.

Questi risultati non solo consolidano la nostra posizione attuale, ma pongono solide basi per il proseguimento della crescita nei prossimi mesi, con un'attenzione particolare all'espansione internazionale e all'ottimizzazione dell'offerta di prodotti premium.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Nusco, fissando preventivamente in 3 il numero di

5 Fonte: ICE BUCAREST

membri e definendo in tre esercizi sociali la durata del relativo incarico, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026. I componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto: • Guerino Luciano Vassalluzzo • Michele Nusco • Raffaele Cercola.
Sulla base della documentazione prodotta dall'interessato alla Società, l'amministratore indipendente, il prof. Raffaele Cercola, ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. L'Assemblea della Società ha altresì confermato Guerino Luciano Vassalluzzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Collegio Sindacale di Nusco, che rimarrà in carica per tre esercizi e più precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026, fissandone altresì i relativi compensi. I componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Collegio Sindacale risulta così composto: Sindaci Effettivi • Dott. Rosario Bifulco • Dott. Gennaro Peluso • Dott. Luigi Rubino Sindaci Supplenti • Dott. Vincenzo Scognamiglio • Dott.ssa Francesca Notaro. L'Assemblea ha nominato, ai sensi dello statuto della Società, il Presidente del Collegio Sindacale nella persona del Dott. Rosario Bifulco.

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per massimi Euro 1.656.318 con emissione (parità contabile implicita Euro 1,13) di massime n. 1.465.768 azioni ordinarie senza valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da attuarsi mediante imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva straordinaria". In particolare, l'operazione ha previsto che le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito siano assegnate a tutti i titolari di azioni ordinarie della Società (le "Azioni Gratuite") nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 14 azioni possedute. Le Azioni Gratuite sono state assegnate gratuitamente ai Soci in una delle date utili - in base al calendario di Borsa Italiana S.p.A. - nel mese di maggio del corrente anno.
- In data 30 aprile 2024, la Società ha fissato il Periodo Addizionale di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026" – codice ISIN IT0005453086 ("Warrant") - dal 2 maggio 2024 al 10 maggio 2024 (estremi inclusi), al fine di consentire ai portatori dei Warrant in questione la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni. Ai sensi del Regolamento i portatori di Warrant potranno sottoscrivere azioni ordinarie Nusco di nuova emissione, prive del valore nominale, ammesse alla quotazione su Euronext Growth Milan nel rapporto di n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 2 (due) Warrant esercitati al prezzo di esercizio pari a Euro 1,60. Le Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant nel corso del Periodo Addizionale di Esercizio, saranno rese disponibili per le negoziazioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno del relativo Periodo di Esercizio e avranno medesimo godimento di quello delle azioni ordinarie negoziate sull'Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio.
- In data 10 maggio 2024, la Società ha conferito l'incarico di Euronext Growth Advisor e Specialista a Banca Profilo S.p.A con efficacia a far data rispettivamente dal 10 giugno 2024 e dal 9 agosto 2024.
- Con riferimento alla Pinum D&W S.r.l., sono iniziati i lavori del nuovo stabilimento che si sviluppa su un terreno di 44.000 mq nel comune di Moara Vlasiei (Romania). L'opificio avrà un'estensione di 20.000 mq dedicato alla produzione di porte ed infissi con impianti produttivi all'avanguardia e di ultima generazione. I lavori termineranno entro la fine del primo trimestre 2025.

5.Fonte: ICE BUCAREST

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2024 al 30 giugno 2024:



Dal grafico sopra riportato, si osserva che, al 28 giugno 2024, il titolo Nusco ha registrato una performance negativa del -16,7% rispetto al prezzo di collocamento iniziale di euro 1,20 per azione. Questo andamento riflette le condizioni di mercato non favorevoli che hanno caratterizzato il primo semestre dell'anno, influenzate da fattori macroeconomici come l'aumento dei tassi di interesse, l'inflazione e le incertezze geopolitiche.

Nonostante questa flessione, la società continua a mantenere una visione ottimistica per il futuro, grazie alle azioni strategiche intraprese per rafforzare la propria competitività e diversificare il business. La solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, unita a una costante attenzione all'innovazione e all'espansione nei mercati internazionali, lascia presagire una possibile ripresa del titolo nel medio-lungo termine.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto al Gruppo potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

Il Gruppo sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione

tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia e in Est Europa (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale italiano e rumeno, (iii) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (iv) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, il Gruppo è esposto ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, il Gruppo potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business del Gruppo Nusco è esposto a un potenziale rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. Per fronteggiare questo rischio, il Gruppo ha intrapreso notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, che attualmente lo pongono al riparo da eventuali impatti negativi immediati. Tuttavia, qualora il Gruppo non fosse in grado, per qualsiasi motivo, di aggiornare tempestivamente i propri sistemi in linea con il progredire della tecnologia nel mercato di riferimento, ciò potrebbe avere ripercussioni negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie. Si ritiene che le attività finanziarie del Gruppo siano caratterizzate da un'ottima qualità creditizia, grazie a una rigorosa gestione dei rapporti con i clienti e i partner finanziari. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione, viene effettuata un'accurata valutazione del merito creditizio delle controparti. Le posizioni di insolvenza sono tempestivamente affidate ai legali del Gruppo, mentre per alcuni clienti viene adottata una copertura del rischio attraverso opportune forme di garanzie accessorie, quali pegni e fideiussioni.

In un contesto economico generale caratterizzato dalle instabilità finanziarie derivanti dalla guerra in Ucraina e dalla crescente crisi energetica, come già osservato nel 2022, non si può escludere che il rischio di credito possa aumentare, influenzando la capacità di alcuni clienti di adempiere ai propri obblighi finanziari. A tale scopo, il Gruppo continua a monitorare attentamente le esposizioni creditizie, adottando politiche prudenziali.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio sono ritenuti adeguati a riflettere il livello di rischio a cui il Gruppo è esposto, garantendo una solida gestione del rischio e mantenendo sotto controllo l'impatto di eventuali inadempienze.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che il Gruppo incontri difficoltà nell'adempimento delle proprie obbligazioni finanziarie, in particolare quelle

legate alle passività. La strategia del Gruppo nella gestione della liquidità si fonda sull'obiettivo di garantire, per quanto possibile, la disponibilità costante di fondi sufficienti per far fronte alle scadenze finanziarie. A tal fine, il Gruppo può contare su fonti di finanziamento adeguate a coprire sia le esigenze operative correnti, sia quelle legate agli investimenti programmati.

La gestione dei flussi di cassa è orientata a garantire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, minimizzando i rischi legati alla liquidità. Grazie ai rapporti consolidati con i principali istituti di credito e finanziari, il Gruppo è in grado di accedere a forme di finanziamento vantaggiose e adeguate alle proprie esigenze, cercando sempre di ottenere le migliori condizioni di mercato disponibili.

In questo contesto, il Gruppo monitora costantemente la propria posizione finanziaria, implementando politiche prudenziali per mantenere un adeguato equilibrio tra le scadenze delle passività e la capacità di generare liquidità. Questo approccio permette di affrontare con sicurezza le necessità finanziarie immediate e di medio-lungo termine, minimizzando l'impatto di eventuali imprevisti sul fabbisogno di cassa.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, poiché il suo indebitamento finanziario è quasi interamente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti dei tassi di interesse, ciò potrebbe comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Tuttavia, grazie al basso livello di indebitamento complessivo verso il sistema finanziario, un eventuale aumento dei tassi di interesse non dovrebbe avere un impatto significativo sull'attività operativa del Gruppo, né sulle sue prospettive di crescita.

In ogni caso, il Gruppo mantiene un'attenta gestione della propria struttura finanziaria al fine di minimizzare l'esposizione a tali rischi. La solidità della posizione patrimoniale e finanziaria consente di affrontare eventuali oscillazioni dei tassi di interesse con una certa flessibilità, senza comprometterne le capacità di investimento e di crescita futura. Inoltre, il Gruppo valuta costantemente l'opportunità di adottare strumenti di copertura per proteggersi da potenziali aumenti significativi dei tassi di interesse, in linea con una politica finanziaria prudente e orientata alla stabilità.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a potenziali rischi legati alle oscillazioni dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri, a causa di possibili variazioni delle principali valute utilizzate nelle transazioni internazionali. Tali fluttuazioni nei tassi di cambio potrebbero influire sui costi di approvvigionamento di beni e servizi provenienti dall'estero, con conseguente impatto sui margini operativi.

Per gestire questo rischio, il Gruppo adotta politiche di copertura che consentono di mitigare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio, quando ritenuto opportuno. Inoltre, viene effettuato un monitoraggio costante delle condizioni dei mercati valutari al fine di prendere decisioni strategiche tempestive, riducendo l'esposizione a eventuali fluttuazioni sfavorevoli.

Tuttavia, l'attuale diversificazione geografica delle attività del Gruppo e la sua capacità di negoziare accordi vantaggiosi con i fornitori, riducono l'impatto potenziale delle oscillazioni valutarie sulla situazione economica e finanziaria complessiva.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco è strettamente influenzata da diversi fattori che compongono il quadro macro-economico, sia a livello nazionale che internazionale. Tra questi, rivestono un ruolo chiave l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL), che riflette la crescita o la contrazione economica, e il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, che può incidere sulle decisioni di spesa e investimento.

Un incremento del PIL e un maggiore ottimismo da parte di consumatori e imprese possono favorire una maggiore domanda per i prodotti del Gruppo, sostenendo così la crescita delle vendite e il miglioramento dei margini operativi. Al contrario, una contrazione economica o un calo della fiducia potrebbe influenzare negativamente il fatturato, con potenziali ripercussioni sulla redditività e sui flussi di cassa.

Il Gruppo Nusco, tuttavia, adotta strategie flessibili e proattive per affrontare le variabili economiche esterne, cercando di mantenere un equilibrio finanziario solido attraverso la diversificazione delle proprie attività, sia geograficamente che settorialmente, e un'attenta gestione delle risorse interne.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria.

Conto Economico Consolidato Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	30/06/2024	Incidenza % su VdP	30/06/2023	Incidenza % su VdP	Variation 1H2024-1H2023	Variation % 1H2024-1H2023
Ricavi Netti	**26.452.726**	**n/a**	**24.600.034**	**n/a**	**1.852.692**	**7,53%**
Variazione rimanenze PF	207.585	n/a	33.472	n/a	174.113	520,18%
Valore della produzione	26.660.311	100,00%	24.633.506	100,00%	2.026.805	8,23%
Materiali diretti	**-16.028.701**	**60,12%**	**-14.733.941**	**59,81%**	**1.294.761**	**8,79%**
Material Profit	10.631.609	39,88%	9.899.565	40,19%	732.044	7,39%
Costi di produzione	**-1.509.176**	**5,66%**	**-1.880.131**	**7,63%**	**-370.955**	**-19,73%**
Costi personale diretto	-1.492.694	5,60%	-1.333.418	5,41%	159.276	11,94%
Margine di contribuzione	**7.629.738**	**28,62%**	**6.686.015**	**27,14%**	**943.723**	**14,11%**
Trasporti su vendite	-263.666	0,99%	-284.241	1,15%	-20.575	-7,24%
Margine al netto dei costi di vendita	7.366.072	27,63%	6.401.774	25,99%	964.298	15,06%
Costi di marketing	-311.968	1,17%	-457.132	1,86%	-145.163	-31,76%
Margine al netto dei costi specifici	7.054.104	26,46%	5.944.643	24,13%	1.109.461	18,66%
Costi operativi	-4.229.571	15,86%	-2.029.612	8,24%	2.199.960	108,39%
Costi per godimento di beni di terzi	**-315.116**	**1,18%**	**-391.011**	**1,59%**	**-75.894**	**-19,41%**

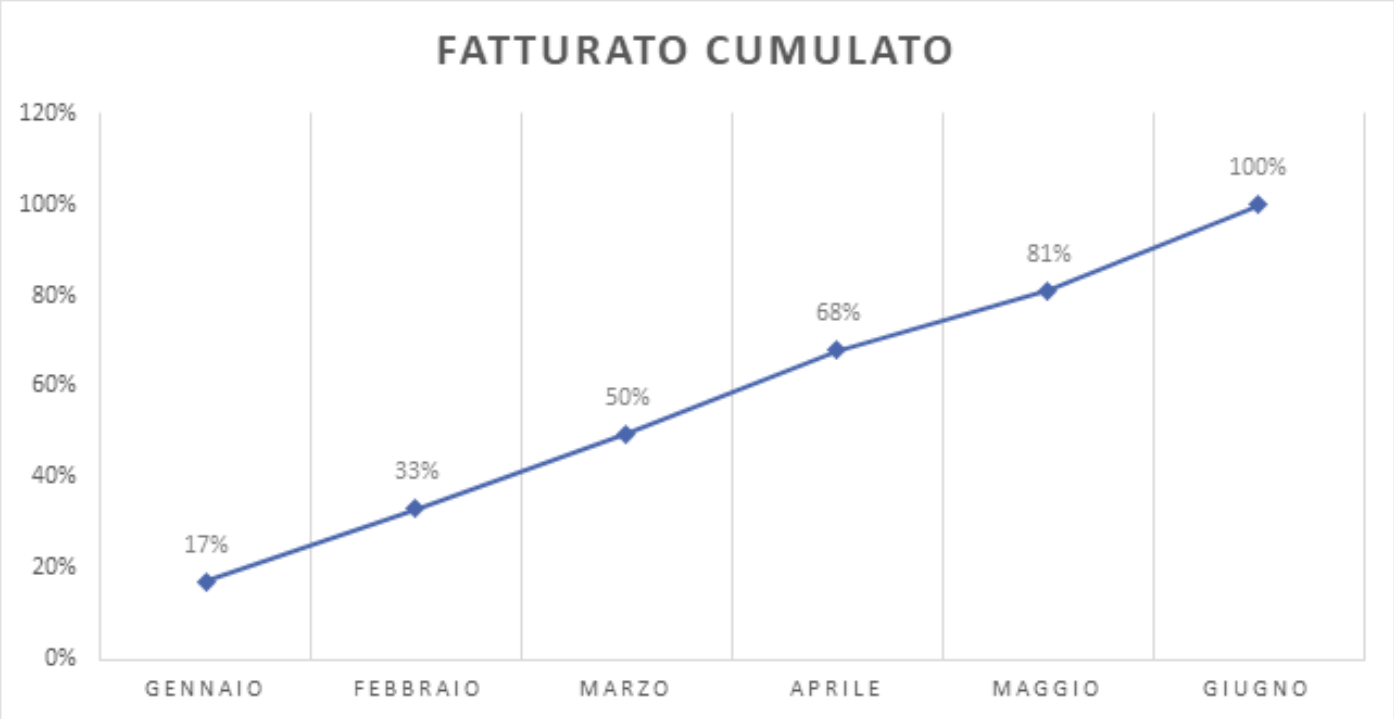
Oneri diversi di gestione	-86.748	0,33%	-35.585	0,14%	51.163	143,78%
Costi personale indiretto	-1.647.027	6,18%	-1.354.445	5,50%	292.582	21,60%
Altri Ricavi e Proventi	**3.350.598**	**12,57%**	**769.943**	**3,13%**	**2.580.655**	**335,18%**
EBITDA Adjusted	4.126.239	15,48%	2.903.933	11,79%	1.222.306	42,09%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-258.416	0,97%	-3.463	0,01%	254.954	7362,62%
Proventi di natura straordinaria	123.261	0,46%	21.521	0,09%	101.740	472,74%
EBITDA	**3.991.083**	**14,97%**	**2.921.991**	**11,86%**	**1.069.092**	**36,59%**
Ammortamenti immateriali	-524.625	1,97%	-518.512	2,10%	6.113	1,18%
Ammortamenti materiali	-365.426	1,37%	-324.880	1,32%	40.546	12,48%
Accantonamenti e svalutazioni	**-301.330**	**1,13%**	**-4.031**	**0,02%**	**297.299**	**7375,33%**
EBIT	2.799.702	10,50%	2.074.568	8,42%	725.134	34,95%
Proventi finanziari	**34.353**	**0,13%**	**170.391**	**0,69%**	**-136.038**	**-79,84%**
Oneri finanziari	**-512.865**	**1,92%**	**-624.919**	**2,54%**	**-112.054**	**-17,93%**
EBT	**2.321.190**	**8,71%**	**1.620.040**	**6,58%**	**701.150**	**43,28%**
Imposte	**-711.261**	**2,67%**	**-563.215**	**2,29%**	**148.047**	**26,29%**
Utile (perdita) del periodo	**1.609.929**	**6,04%**	**1.056.826**	**4,29%**	**553.102**	**52,34%**

Valore della Produzione

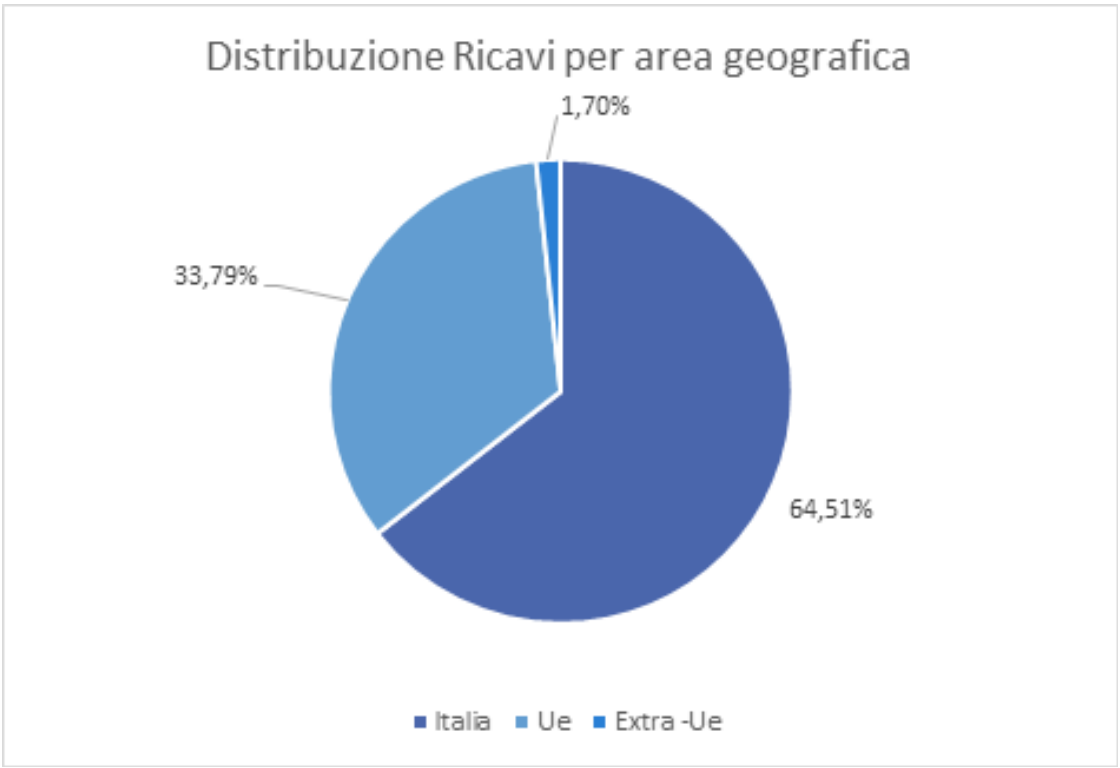
Con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2024, il Gruppo ha registrato un significativo aumento del fatturato, raggiungendo 26.452 migliaia di euro, rispetto ai 24.600 migliaia di euro al 30 giugno 2023. Questo incremento del 7,5% riflette l'efficacia delle strategie messe in atto dal Gruppo per stimolare la crescita.

Uno dei principali fattori che ha contribuito alla crescita è stata la strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale, mirata a migliorare sia gli standard qualitativi che la percezione del cliente finale. Queste azioni hanno permesso al Gruppo di rafforzare la propria competitività e soddisfare in maniera più mirata le esigenze del mercato.

Inoltre, il Gruppo ha dimostrato una notevole capacità di espansione in nuovi mercati, capitalizzando su opportunità di crescita in aree geografiche diversificate. In particolare, nel mercato rumeno, il risultato positivo è stato sostenuto dalla ripresa del settore edile, che, secondo i dati di settore, ha rappresentato uno dei motori principali della crescita economica del Paese. Questo ha permesso al Gruppo di beneficiare di un ambiente favorevole, consolidando la propria posizione in Romania e rafforzando i ricavi in quel mercato.
Di seguito il fatturato cumulato del Gruppo per il periodo di riferimento chiuso al 30 giugno 2024:



Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:



A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 26.660 migliaia al 30 giugno 2024 (Euro 24.634 al 30 giugno 2023) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 30 giugno 2024 per un importo di Euro 208 migliaia (Euro 33 migliaia al 30 giugno 2023).

Material Profit

Il Material Profit registrato al 30 giugno 2024 ammonta a 10.632 migliaia di euro, in aumento rispetto ai 9.900 migliaia di euro dello stesso periodo del 2023. Nonostante la crescita nominale, il margine di profitto si mantiene stabile, con un 39,88% al 30 giugno 2024, in linea con il 40,19% del 2023. Questo indica che,

nonostante l'aumento dei costi per materiali diretti, il Gruppo è riuscito a mantenere un equilibrio tra la crescita del fatturato e il controllo delle spese.

Il Material Profit, che rappresenta la differenza tra il valore della produzione e i costi per l'acquisto di materiali diretti, riflette l'efficienza operativa del Gruppo nel gestire i propri approvvigionamenti e costi di produzione. L'aumento del fatturato ha, infatti, comportato un incremento dei costi per materiali diretti, iscritti in bilancio per 16.029 migliaia di euro, rispetto ai 14.734 migliaia di euro al 30 giugno 2023. L'incidenza di tali costi sul valore della produzione si attesta al 60,12% (59,81% al 30 giugno 2023), in linea con i risultati dell'anno precedente.

Questo equilibrio dimostra la capacità del Gruppo di gestire in maniera efficace i pr opri costi di approvvigionamento nonostante le sfide legate alle oscillazioni dei prezzi delle materie prime, mantenendo al contempo un livello di redditività stabile.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 30 giugno 2024 si attesta a 7.730 migliaia di euro, in crescita rispetto ai 6.686 migliaia di euro registrati al 30 giugno 2023. Questo dato rappresenta un'incidenza del 28,62% sul Valore della Produzione, con un incremento di 1,48 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale crescita è il risultato della capacità del Gruppo di ottimizzare la produzione e la gestione del personale, mantenendo al contempo un controllo rigoroso sui costi.

Il margine di contribuzione è calcolato sottraendo dal Material Profit i costi sostenuti per la produzione e il personale direttamente impiegato. In dettaglio, i costi di produzione sono pari a 1.509 migliaia di euro, con un'incidenza del 5,66% sul Valore della Produzione. Questa voce include principalmente:
(i) i costi sostenuti nei confronti della correlata Modo S.r.l., per la produzione di infissi in Italia;
(ii) il costo per l'energia elettrica, che ha registrato un significativo calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie all'entrata in funzione dell'impianto di pannelli fotovoltaici nei principali stabilimenti italiani, con una capacità produttiva totale di 700 kWh. L'adozione di questa tecnologia ha consentito al Gruppo di ridurre notevolmente i costi energetici, contribuendo positivamente alla redditività.

Per quanto riguarda il costo del personale, sia diretto che indiretto, questo si attesta a 3.140 migliaia di euro (2.688 migliaia al 30 giugno 2023), con un'incidenza dell'11,78% sul Valore della Produzione, in aumento di 0,38 punti percentuali rispetto al 10,91% dello stesso periodo dell'anno precedente. Di questo totale, il personale diretto rappresenta 1.493 migliaia di euro, con un'incidenza del 47,54% circa, mentre il personale indiretto ammonta a 1.647 migliaia di euro, con un'incidenza del 52,45% sul totale. L'aumento dei costi del personale riflette la necessità di sostenere la crescente domanda e la gestione operativa legata all'espansione del business.

Ebitda Adjusted

A completare l'EBITDA Adjusted concorrono principalmente due voci significative:
(i) i costi operativi, che includono prevalentemente i costi per servizi sostenuti dal Gruppo nel corso del periodo di riferimento e che ammontano a 4.230 migliaia di euro al 30 giugno 2024, in aumento rispetto ai 2.030 migliaia di euro al 30 giugno 2023;
(ii) la voce Altri ricavi e proventi, che risulta pari a 3.351 migliaia di euro al 30 giugno 2024, contro 770 migliaia di euro al 30 giugno 2023.

Grazie a un'attenta razionalizzazione dei costi operativi, il Gruppo ha migliorato significativamente la propria efficienza interna, riducendo le spese non essenziali e ottimizzando i processi produttivi. Inoltre, la migliore capacità negoziale con i fornitori, ottenuta grazie all'aumento dei volumi di produzione e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, ha permesso di contenere l'impatto dell'aumento dei costi di materie prime.

Un altro elemento chiave nella crescita della margi-

nalità è stato il miglioramento della produttività e il potenziamento dell'offerta premium di prodotti, che ha permesso al Gruppo di accrescere il valore medio delle vendite, aumentando così i margini per unità venduta. Questo, combinato con la forte ripresa del fatturato, ha portato a un EBITDA Adjusted di 4.126 migliaia di euro al 30 giugno 2024, rispetto ai 2.904 migliaia di euro dello stesso periodo del 2023, segnando un notevole incremento della marginalità.

L'EBITDA Adjusted margin ha raggiunto il 15,48%, rispetto all'11,79% registrato al 30 giugno 2023, dimostrando la capacità del Gruppo di migliorare l'efficienza operativa e incrementare la marginalità. Questo risultato è stato ulteriormente rafforzato dal contributo della controllata Pinum, che ha beneficiato di una significativa ripresa nel settore edile e di un'accresciuta domanda nel mercato rumeno, supportando la crescita dei margini complessivi del Gruppo.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 30 giugno 2024, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 3.991 migliaia, con un'EBITDA margin pari a 14,97% (11,86% 30 giugno 2023 ed Euro 2.922 in valori assoluti).
La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	1H2024A	1H2023A
EBITDA	**3.991.083**	**2.921.991**
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	**258.416**	**3.463**
di cui Perdite su crediti	0	0
di cui Sopravvenienze Passive	258.416	3.463
Proventi di natura straordinaria	123.261	21.521
di cui Abbuoni e sconti attivi	**0**	**564**
di cui Sopravvenienze attive	73.261	20.957
di cui Credito d'imposta IPO	50.000	
Totale rettifiche dell'EBITDA	-135.155	18.058
TOTALE EBITDA ADJUSTED	4.126.239	2.903.933

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio intermedio al 30 giugno 2024 per Euro 258 migliaia (Euro 3 migliaia al 30 giugno 2023), afferiscono esclusivamente a sopravvenienze passive per Euro 8 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nel periodo di riferimento.
I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 30 giugno 2024 per Euro 123 migliaia (Euro 22 migliaia al 30 giugno 2023), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 73 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio per Euro 50 migliaia.

EBIT

L'EBIT al 30 giugno 2024 è pari a 2.800 migliaia di euro, in crescita rispetto ai 2.075 migliaia di euro registrati nello stesso periodo del 2023. Questo incremento significativo si riflette in un EBIT margin del 10,50%, superiore all'8,42% del 30 giugno 2023, evidenziando un miglioramento della redditività operativa del Gruppo.

Alla base di questo miglioramento vi sono diversi fattori chiave. In primo luogo, l'efficace razionaliz-

zazione dei costi operativi e la maggiore efficienza produttiva hanno permesso di aumentare i margini senza compromettere la qualità del prodotto. Inoltre, la strategia di diversificazione geografica e la ripresa del settore edile, in particolare nel mercato rumeno, hanno contribuito ad un incremento del fatturato e a una maggiore stabilità delle entrate.

Il risultato al 30 giugno 2024 include ammortamenti e accantonamenti per un totale di 1.191 migliaia di euro, suddivisi in 890 migliaia di euro per ammortamenti di beni materiali e immateriali, 250 migliaia di euro per la svalutazione di partecipazioni e 51 migliaia di euro per accantonamenti a rischi e oneri futuri. Questi accantonamenti riflettono la prudente gestione del Gruppo, volta a mantenere un equilibrio tra crescita e controllo dei rischi.

L'aumento dell'EBIT e del relativo margine dimostra la capacità del Gruppo di migliorare la propria performance operativa, sfruttando al meglio le risorse interne e massimizzando l'efficienza, anche in un contesto di espansione internazionale e di aumento dei volumi di produzione.

EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 2.321 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2024 (Euro 1.620 migliaia al 30 giugno 2023). Il risultato accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 30 giugno 2024 e pari ad Euro 513 migliaia (Euro 625 migliaia al 30 giugno 2023).

Il business del Gruppo è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

1. PORTE: la BU Porte è caratterizza da due unità produttive, una ubicata presso la sede legale della capogruppo in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno ed un'altra ubicata in Romania, Bucarest, nel distretto di Pipera. In detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della capogruppo.
2. INFISSI: la BU Infissi si occupa della produzione e commercializzazione di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019, con riferimento alla capogruppo, si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in quattro diversi stabilimenti, tre dei quali gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A., mentre il restante stabilimento, situato in Romania, è di proprietà della controllata Pinum.

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte (valori espressi in Euro)

Business Unit Porte	30/06/2024	Incidenza % su VdP	30/06/2023	Incidenza % su VdP	Variation 1H2024-1H2023	Variation 1H2024-1H2023
Ricavi Netti	**14.204.805**	**n/a**	**13.776.898**	**n/a**	**427.906**	**3,11%**
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	82.183	n/a	13.656	n/a	68.526	501,79%

Valore della produzione	**14.286.987**	**100,00%**	**13.790.555**	**100,00%**	**496.433**	**3,60%**
Materiali diretti	-9.338.792	65,37%	-8.984.040	65,15%	354.752	3,95%
Material Profit	**4.948.196**	**34,63%**	**4.806.515**	**34,85%**	**141.681**	**2,95%**
Costi di produzione	-338.371	2,37%	-272.661	1,98%	65.710	24,10%
Costi personale diretto	-1.313.825	9,20%	-1.228.268	8,91%	85.558	6,97%
Margine di contribuzione	**3.296.000**	**23,07%**	**3.305.587**	**23,97%**	**-9.587**	**-0,29%**
Trasporti su vendite	-129.015	0,90%	-155.971	1,13%	-26.956	-17,28%
Margine al netto dei costi di vendita	**3.166.985**	**22,17%**	**3.149.615**	**22,84%**	**17.369**	**0,55%**
Costi di marketing	-177.870	1,24%	-225.713	1,64%	-47.844	-21,20%
Margine al netto dei costi specifici	**2.989.115**	**20,92%**	**2.923.902**	**21,20%**	**65.213**	**2,23%**
Costi operativi	-2.932.325	20,52%	-1.379.025	10,00%	1.553.300	112,64%
Costi per godimento beni di terzi	-159.142	1,11%	-213.350	1,55%	-54.208	-25,41%
Oneri diversi di gestione	-40.887	0,29%	-19.838	0,14%	21.049	106,10%
Costi personale indiretto	-1.073.864	7,52%	-924.939	6,71%	148.925	16,10%
Altri Ricavi e Proventi	2.273.565	15,91%	404.355	2,93%	1.869.211	462,27%
EBITDA Adjusted	**1.056.462**	**7,39%**	**791.104**	**5,74%**	**265.358**	**33,54%**
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-102.307	0,72%	-1.413	0,01%	100.894	7141,31%
Proventi di natura straordinaria	54.004	0,38%	8.781	0,06%	45.223	515,03%
EBITDA	**1.008.159**	**7,06%**	**798.472**	**5,79%**	**209.687**	**26,26%**

Con riferimento alla Business Unit Porte, questa ha registrato ricavi netti pari a 14.205 migliaia di euro al 30 giugno 2024, in crescita rispetto ai 13.777 migliaia di euro dello stesso periodo del 2023. I ricavi della BU rappresentano il 53,69% dei ricavi netti totali del Gruppo, che ammontano a 26.453 migliaia di euro. Sebbene vi sia stata una lieve diminuzione della percentuale di incidenza rispetto all'anno precedente (56,00% sui ricavi totali al 30 giugno 2023), il valore assoluto dei ricavi è cresciuto, segno di un aumento della domanda nel segmento delle porte.

Il Valore della Produzione della BU Porte si è attestato

a 14.287 migliaia di euro al 30 giugno 2024, rispetto a 13.791 migliaia di euro nel 2023, con un contributo positivo di 82 migliaia di euro derivante dalla variazione delle rimanenze di prodotti finiti. Questo riflette una maggiore efficienza nella gestione delle scorte e una pianificazione produttiva allineata alle esigenze di mercato.

I costi per materiali diretti della BU Porte hanno raggiunto 9.339 migliaia di euro, con un incremento di 355 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (8.984 migliaia di euro al 30 giugno 2023). L'incidenza di tali costi sul Valore della Produzione è stata del 65,37%, sostanzialmente in linea con il periodo precedente (65,15% al 30 giugno 2023), se-gno che l'aumento dei costi è stato ben gestito senza impattare negativamente sulla marginalità.

La combinazione di questi fattori ha portato a un Material Profit pari a 4.984 migliaia di euro al 30 giugno 2024, con un incremento in valore assoluto di 142 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo del 2023 (4.807 migliaia di euro). Il margine si è mantenuto solido, attestandosi al 34,63%, sostanzialmente in linea con il 34,85% registrato nel 2023, dimostrando la capacità del Gruppo di preservare la redditività nonostante le pressioni sui costi.

Con riferimento ai Costi di Produzione, questi ammontano a 338 migliaia di euro, con un'incidenza del 2,37% sul Valore della Produzione, rispetto ai 273 migliaia di euro del 30 giugno 2023. Questo incremento è attribuibile alla necessità di sostenere la crescita della produzione e garantire una qualità elevata nei processi operativi.

L'EBITDA Adjusted della BU Porte è cresciuto significativamente, attestandosi a 1.056 migliaia di euro al 30 giugno 2024, rispetto ai 791 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'EBITDA Adjusted margin ha raggiunto il 7,39%, con un incremento di 1,65 punti percentuali rispetto al 5,74% registrato al 30 giugno 2023. Questo miglioramento della marginalità operativa è stato sostenuto da un'efficace gestione dei costi, una maggiore efficienza produttiva e la capacità del Gruppo di rispondere in maniera proattiva alle dinamiche del mercato.
.

BU Infissi (valori espressi in Euro)

Business Unit Infissi	30/06/2024	Incidenza % su VdP	30/06/2023	Incidenza % su VdP	Variation 1H2024-1H2023	Variation 1H2024-1H2023
Ricavi Netti	**12.247.921**	**n/a**	**10.823.136**	**n/a**	**1.424.786**	**13,16%**
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	125.402	n/a	19.815	n/a	105.587	532,86%
Valore della produzione	12.373.323	100,00%	10.842.951	100,00%	1.530.372	14,11%
Materiali diretti	-6.689.910	54,07%	-5.749.900	53,03%	940.009	16,35%
Material Profit	**5.683.414**	**45,93%**	**5.093.050**	**46,97%**	**590.363**	**11,59%**
Costi di produzione	-1.170.805	9,46%	-1.607.471	14,83%	-436.666	-27,16%
Costi personale diretto	-178.869	1,45%	-105.151	n/a	73.719	70,11%
Margine di contribuzione	**4.333.739**	**35,02%**	**3.380.429**	**31,18%**	**953.310**	**28,20%**

Trasporti su vendite	-134.652	1,09%	-128.270	1,18%	6.382	4,98%
Margine al netto dei costi di vendita	**4.199.087**	**33,94%**	**3.252.159**	**29,99%**	**946.929**	**29,12%**
Costi di marketing	-134.098	1,08%	-231.418	2,13%	-97.320	-42,05%
Margine al netto dei costi specifici	**4.064.989**	**32,85%**	**3.020.741**	**27,86%**	**1.044.248**	**34,57%**
Costi operativi	-1.297.247	10,48%	-650.587	6,00%	646.660	99,40%
Costi per godimento beni di terzi	-155.974	1,26%	-177.660	1,64%	-21.686	-12,21%
Oneri diversi di gestione	-45.862	0,37%	-15.747	0,15%	30.114	191,23%
Costi personale indiretto	-573.163	4,63%	-429.506	3,96%	143.657	33,45%
Altri Ricavi e Proventi	1.077.033	8,70%	365.588	3,37%	711.445	194,60%
EBITDA Adjusted	**3.069.777**	**24,81%**	**2.112.829**	**19,49%**	**956.948**	**45,29%**
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-156.109	1,26%	-2.050	0,02%	154.059	7515,15%
Proventi di natura straordinaria	69.257	0,56%	12.741	0,12%	56.516	443,59%
EBITDA	**2.982.924**	**24,11%**	**2.123.519**	**19,58%**	**859.405**	**40,47%**

Con riferimento alla Business Unit Infissi, questa ha registrato ricavi netti pari a 12.248 migliaia di euro al 30 giugno 2024, con un incremento in valore assoluto di 1.425 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (10.823 migliaia di euro al 30 giugno 2023), pari a una crescita del +13,16% rispetto al primo semestre del 2023. I ricavi della BU Infissi rappresentano il 46,31% del fatturato totale del Gruppo al 30 giugno 2024, confermando il ruolo strategico di questa business unit all'interno delle attività del Gruppo.

Il Valore della Produzione della BU Infissi ha raggiunto 12.373 migliaia di euro alla data di riferimento, con un contributo positivo di 125 migliaia di euro derivante dalla variazione delle rimanenze di prodotti finiti. Questo dato riflette una gestione ottimizzata delle scorte e una capacità produttiva allineata alla crescente domanda del mercato, in particolare grazie all'espansione dell'offerta del Gruppo in segmenti di fascia più alta e tecnologie innovative.

Il significativo incremento del fatturato ha comportato anche un aumento dei costi per materiali diretti, che si sono attestati a 6.690 migliaia di euro al 30 giugno 2024, rispetto ai 5.750 migliaia di euro del medesimo periodo del 2023. L'incidenza di tali costi sul Valore della Produzione è del 54,07%, con un leggero incremento di 1,04 punti percentuali rispetto al 2023. Questo aumento, pur controllato, è stato ben bilanciato dall'aumento dei ricavi, permettendo al Gruppo di mantenere la propria competitività e qualità del prodotto.

In termini assoluti, il Material Profit della BU Infissi è cresciuto a 5.683 migliaia di euro, con un'incidenza del 45,93% sul Valore della Produzione. Si registra così un incremento in valore assoluto di 590 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2023 (+11,59%), a conferma della capacità del Gruppo di generare margini solidi nono-

stante l'aumento dei costi delle materie prime. Questo miglioramento è il risultato di una gestione efficiente delle risorse e di una continua ottimizzazione dei processi produttivi.

Per quanto riguarda i Costi di Produzione, questi si sono attestati a 1.171 migliaia di euro, con un'incidenza del 9,46% sul Valore della Produzione. Questo aumento riflette l'espansione produttiva e gli investimenti necessari per sostenere la domanda crescente, ma risulta essere in linea con gli obiettivi di crescita del Gruppo.

L'EBITDA Adjusted ha registrato un significativo miglioramento, attestandosi a 3.070 migliaia di euro al 30 giugno 2024, con un incremento di 957 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2023 (2.113 migliaia di euro). L'EBITDA Adjusted margin è salito al 24,81%, rispetto al 19,49% dell'anno precedente, con un incremento di 5,32 punti percentuali. Questo risultato evidenzia la crescente efficienza operativa del Gruppo e la sua capacità di trasformare l'aumento dei ricavi in un miglioramento della marginalità, grazie a strategie mirate di contenimento dei costi e una maggiore focalizzazione su prodotti ad alto valore aggiunto.

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dal Gruppo al 30 giugno 2024:

Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	30/06/2024	31/12/2023	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	5.833.625	6.351.480	-517.855	-8,15%
Immobilizzazioni materiali	8.674.327	9.978.556	-1.304.229	-13,07%
Partecipazioni	1.190.885	1.440.952	-250.066	-17,35%
Altre attività non correnti	**505.491**	**485.869**	**19.622**	**4,04%**
Totale immobilizzato	**16.204.329**	**18.256.856**	**-2.052.528**	**-11,24%**
Rimanenze	10.912.080	10.264.257	647.823	6,31%
Crediti commerciali	16.536.360	19.142.467	-2.606.107	-13,61%
verso terzi	*16.536.360*	*19.142.467*	*-2.606.107*	*-13,61%*
verso parti correlate				
Debiti commerciali	-11.733.842	-12.894.641	-1.160.799	-9,00%
verso terzi	*-11.733.842*	*-12.894.641*	*-1.160.799*	*-9,00%*
verso parti correlate				
Capitale Circolante Operativo	**15.714.598**	**16.512.082**	**-797.484**	**-4,83%**

6.Fonte: Analisi di settore Cerved

Altre attività	2.927.079	2.141.395	785.684	36,69%
verso terzi	*2.927.079*	*2.141.395*	*785.684*	*36,69%*
verso parti correlate				
Altre passività	-5.340.809	-5.937.445	-596.637	-10,05%
verso terzi	*-5.332.029*	*-5.928.515*	*-596.487*	*-10,06%*
verso parti correlate	*-8.780*	*-8.930*	*-150*	*-1,68%*
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	-174.440	-1.461.892	1.287.452	-88,07%
Capitale Circolante Netto	**13.126.428**	**11.254.140**	**1.872.288**	**16,64%**
Capitale Investito Lordo	**29.330.757**	**29.510.996**	**-180.239**	**-0,61%**
Trattamento di Fine Rapporto	-261.433	-261.373	60	0,02%
Fondi per rischi e oneri	-619.787	-1.281.332	-661.544	-51,63%
Totale Fondi	**-881.221**	**-1.542.705**	**-661.484**	**-42,88%**
Capitale Investito Netto	**28.449.536**	**27.968.291**	**481.245**	**1,72%**
Capitale sociale versato	22.503.083	21.000.565	1.502.518	7,15%
Riserve, risultati a nuovo	3.249.948	2.394.375	855.573	35,73%
(Utile) perdita	1.609.929	2.203.562	-593.633	-26,94%
Patrimonio Netto di Gruppo	**27.362.960**	**25.598.502**	**1.764.458**	**6,89%**
Patrimonio Netto di Terzi	**659**	**512**		
Disponibilità Liquide	-2.221.462	-3.575.535	-1.354.073	-37,87%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.342.556	5.472.618	-130.062	-2,38%
Indebitamento finanziario a M/L termine	6.481.459	7.070.914	-589.455	-8,34%
Debiti tributari	983.773	988.530	-4.757	-0,48%
Crediti tributari	-9.500.409	-7.587.249	1.913.160	25,22%
Indebitamento Finanziario Netto	**1.085.917**	**2.369.278**	**-1.283.360**	**-54,17%**

Mezzi propri e indebitamento	**28.449.536**	**27.968.291**	**481.245**	**1,72%**

Attivo Immobilizzato

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo ammonta a 16.204 migliaia di euro alla data del 30 giugno 2024, in leggera diminuzione rispetto ai 18.257 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2023. Questa variazione riflette principalmente la gestione oculata degli investimenti e degli ammortamenti, finalizzata a garantire un utilizzo efficiente delle risorse aziendali.

Nel dettaglio, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte per un totale di 5.834 migliaia di euro (rispetto a 6.351 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Questo valore include la differenza da consolidamento (avviamento), che si attesta a 3.570 migliaia di euro, al netto degli ammortamenti rilevati nel periodo di riferimento. La riduzione di queste voci riflette l'ammortamento programmato delle immobilizzazioni immateriali, coerente con le politiche di gestione patrimoniale del Gruppo, mantenendo al contempo un avviamento che sottolinea la solidità e il valore degli asset acquisiti.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 8.674 migliaia di euro, in calo rispetto ai 9.979 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, con una variazione netta in diminuzione di 1.304 migliaia di euro. Questo decremento è in linea con il processo di ammortamento degli asset fisici, bilanciato dalla strategia del Gruppo di investire in nuovi impianti e tecnologie innovative per migliorare la propria capacità produttiva e restare competitivi sul mercato, pur mantenendo un focus sul contenimento dei costi.

Le immobilizzazioni finanziarie si attestano a 1.191 migliaia di euro (contro 1.441 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono le partecipazioni del Gruppo in altre imprese non consolidate. La riduzione di questa voce riflette la gestione prudente delle partecipazioni, volta a massimizzare il rendimento degli investimenti e a concentrarsi sulle attività strategiche core del Gruppo.

Infine, la voce altre attività non correnti ammonta a 505 migliaia di euro al 30 giugno 2024, rispetto ai 486 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. Questo lieve incremento è riconducibile alla gestione ottimizzata degli investimenti a lungo termine, che garantisce una maggiore stabilità patrimoniale.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo al 30 giugno 2024 ammonta a 15.715 migliaia di euro, in lieve diminuzione rispetto ai 16.512 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2023. Questo riflette un'efficace gestione delle componenti del capitale circolante, ottimizzando il ciclo di cassa e migliorando la liquidità aziendale.

Nel dettaglio:

- I crediti commerciali ammontano a 16.537 migliaia di euro, con una riduzione significativa di 2.606 migliaia di euro rispetto ai 19.143 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Questo miglioramento è accompagnato da un indice medio di incasso (DSO) di 92 giorni, un'importante riduzione rispetto ai 100 giorni registrati a fine 2023, segno di un'efficace politica di riscossione dei crediti e di rapporti più efficienti con i clienti.

- I debiti commerciali sono pari a 11.734 migliaia di euro al 30 giugno 2024, in calo rispetto ai 12.895 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. L'indice medio di pagamento (DPO) si attesta a 77 giorni, un miglioramento rispetto agli 83 giorni di fine 2023. Questo indica una gestione più efficiente delle scadenze con i fornitori, mantenendo comunque un equilibrio nelle relazioni commerciali.

- Le rimanenze sono iscritte per un valore di 10.912 migliaia di euro al 30 giugno 2024, rispetto a 10.264 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. L'indice di giacenza (DSI) si attesta a 74 giorni, rispetto ai 75 gior-

ni del periodo precedente, segnalando una gestione ottimizzata del magazzino, con un controllo efficiente delle scorte e una riduzione dei tempi di rotazione.

Il Capitale Circolante Netto, che si attesta a 13.127 migliaia di euro al 30 giugno 2024, in aumento rispetto agli 11.254 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, è completato dalle seguenti voci:

- Le Altre attività, pari a 2.927 migliaia di euro, includono principalmente anticipi per servizi della capogruppo per 1.506 migliaia di euro e risconti attivi di 600 migliaia di euro relativi ai canoni di locazione della capogruppo nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l..

- Le Altre passività, pari a 5.341 migliaia di euro, includono anticipi su prestazioni di servizi richiesti dalla capogruppo per 1.647 migliaia di euro, risconti passivi per 2.392 migliaia di euro relativi a crediti d'imposta rilevati a partire dal 2021, debiti per ferie e permessi per 441 migliaia di euro, debiti per retribuzioni di giugno 2024, pagati regolarmente a luglio 2024 per 211 migliaia di euro, e altri debiti della controllata Pinum, iscritti per 317 migliaia di euro.

La voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita si attesta a 174 migliaia di euro, rispetto a 1.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. Questa è composta da 1.708 migliaia di euro di crediti tributari della capogruppo, inclusi crediti d'imposta degli esercizi precedenti e dell'esercizio 2023, mentre i debiti tributari e previdenziali correnti della capogruppo ammontano a 706 migliaia di euro, e quelli della controllata Pinum a 716 migliaia di euro.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto, che al 30 giugno 2024 ammonta a 28.450 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto ai 27.968 migliaia di euro del 31 dicembre 2023, si trova la voce Totale Fondi, iscritta per un importo di 881 migliaia di euro, rispetto ai 1.543 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2023. Questa riduzione è principalmente attribuibile alla gestione prudente e strategica delle risorse destinate ai fondi, contribuendo così all'ottimizzazione del bilancio aziendale.

Nel dettaglio, il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è rimasto stabile, iscritto per un importo di 261 migliaia di euro, invariato rispetto alla fine del 2023. Questo riflette una gestione coerente degli obblighi relativi al personale, garantendo al contempo una gestione finanziaria responsabile.

La voce Fondo per Rischi ed Oneri ammonta a 620 migliaia di euro al 30 giugno 2024, in diminuzione rispetto ai 1.281 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Questa riduzione è indice di una risoluzione o ridimensionamento di alcune passività potenziali identificate in precedenza, segno di un miglioramento del profilo di rischio del Gruppo. Tuttavia, il Gruppo continua a mantenere risorse adeguate per far fronte a eventuali oneri futuri, garantendo così una solida posizione patrimoniale.

Indebitamento Finanziario Netto consolidato

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato al 30 giugno 2024, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	30/06/2024	31/12/2023	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-2.221.462	-3.575.535	-1.354.073	-37,87%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.342.556	5.472.618	-130.062	-2,38%
Debiti tributari a breve termine	294.586	284.459	10.127	3,56%
Crediti tributari a BT	-9.500.409	-7.587.249	1.913.160	25,22%
Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	**-6.084.728**	**-5.405.707**	**-679.021**	**12,56%**

Indebitamento finanziario a M/L termine	6.481.459	7.070.914	-589.455	-8,34%
Debiti tributari a M/L termine	689.186	704.070	-14.884	-2,11%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	7.170.645	7.774.984	-604.339	-7,77%
Indebitamento Finanziario Netto	1.085.917	2.369.277	-1.283.361	-54,17%

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto consolidato si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato al 30 giugno 2024 si attesta a 1.086 migliaia di euro, in netta riduzione rispetto ai 2.369 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Questo miglioramento riflette una gestione oculata delle risorse finanziarie del Gruppo, che ha portato a una diminuzione dell'esposizione debitoria netta, contribuendo così a rafforzare la solidità patrimoniale.
Di seguito, il dettaglio per singola voce:

a) Disponibilità liquide: al 30 giugno 2024 ammontano a 2.221 migliaia di euro, in calo rispetto ai 3.576 migliaia di euro del 31 dicembre 2023, con un decremento di 1.548 migliaia di euro nel periodo di riferimento. Tale riduzione è legata principalmente agli investimenti e alle spese operative del Gruppo, che ha saputo mantenere comunque una buona liquidità per far fronte alle necessità correnti.
b) Debiti verso banche (a breve e medio/lungo termine): iscritti per un totale di 11.824 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto ai 12.544 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Di questo totale, 9.909 migliaia di euro sono relativi all'esposizione finanziaria della capogruppo, inclusi 640 migliaia di euro di leasing finanziari. La controllata Pinum contribuisce con un'esposizione di 1.274 migliaia di euro, di cui 115 migliaia di euro in leasing finanziari. Si segnala inoltre la stipula di un nuovo contratto di finanziamento da parte della capogruppo nel periodo di riferimento, con Banca Aidexa S.p.A. per un importo originario di 1.000 migliaia di euro, con scadenza al 30 maggio 2029. Questo finanziamento garantirà ulteriori risorse per sostenere i progetti di crescita del Gruppo.
c) Debiti tributari (a breve e medio/lungo termine): ammontano a 984 migliaia di euro, in linea con i 989 migliaia di euro del 31 dicembre 2023. Questi debiti sono interamente soggetti a un piano di rateizzo da parte della capogruppo, il che dimostra un'attenta gestione delle obbligazioni fiscali, mantenendo un equilibrio tra liquidità e impegni tributari.
d) Crediti tributari a breve termine: risultano pari a 9.500 migliaia di euro e si riferiscono a crediti d'imposta ceduti agli istituti di credito dalla capogruppo, che verranno accreditati nei prossimi periodi. Questo rappresenta una componente importante nel miglioramento dell'equilibrio finanziario del Gruppo, in quanto contribuirà a rafforzare ulteriormente la posizione di cassa nei trimestri successivi.

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società e le sue controllate sono state dichiarate definitivamente responsabili. Al 30 giugno 2024, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo risultano essere pari a 254 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 30 giugno 2024:

Composizione della forza lavoro al 30 giugno 2024	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	3	2	32	138	
Donne	0	0	79	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	2	111	116	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	4	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
Totale	**3**	**2**	**111**	**138**	**254**

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 30 giugno 2024 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni

dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 settembre 2024, la Società detiene in portafoglio n. 98.036 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento il Gruppo non è ricorsa all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo di riferimento, il Gruppo ha proseguito nel suo progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidita e dell'esposizione agli agenti atmosferici;
- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;
- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;
- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.

I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmittanza termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'Isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. E' stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza comprome-

tere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.
Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.
- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.
- Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2024 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, alla luce dei risultati raggiunti nel primo semestre 2024 e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, non si ravvedano incertezze in merito alla continuità aziendale. Grazie a un'attenta valutazione degli scenari futuri e alla gestione delle possibili criticità legate alle attuali crisi geopolitiche, il Gruppo Nusco è ben posizionato per affrontare le sfide future.
I risultati conseguiti fino a oggi confermano la solidità del nostro modello di business, creando una base robusta per continuare a rafforzare il nostro posizionamento competitivo, sia in Italia che nei mercati internazionali. La Società punta a incrementare le vendite, concentrandosi su prodotti che mantengano elevati livelli di redditività e qualità. Parallelamente, è previsto un continuo investimento in attività di ricerca e sviluppo, finalizzate all'innovazione e all'implementazione di nuove tecniche produttive.
Il nostro impegno verso l'innovazione si lega strettamente all'attenzione alla sostenibilità. Intendiamo continuare a sviluppare soluzioni ad alta efficienza energetica che rispondano non solo alle esigenze del mercato, ma anche agli obiettivi globali di sostenibilità, anticipando le richieste di clienti sempre più orientati verso soluzioni ecocompatibili.

L'ottimizzazione della struttura dei costi rimarrà una priorità, perseguita attraverso una pianificazione attenta e un controllo delle singole voci di spesa. Le attuali prospettive di crescita sono rafforzate dal positivo andamento del settore di riferimento, con particolare focus sugli obiettivi dell'"Agenda 2030" per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi di crescita del Gruppo saranno perseguiti attraverso una serie di iniziative strategiche, che includono:

- Incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- Diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- Sinergie produttive e commerciali con aziende di settori complementari e iniziative di co-marketing con i rivenditori;
- Potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di nuove soluzioni e processi produttivi;
- Espansione sui mercati esteri di maggiore interesse;
- Efficientamento dei processi di produzione interni, con investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione supportati dal Piano Nazionale Transizione 5.0;
- Sviluppo e integrazione del business della controllata Pinum, con l'obiettivo di rafforzare la presenza internazionale del Gruppo e di diversificare ulteriormente le fonti di ricavo, riducendo la dipendenza dal mercato italiano.

L'espansione sui mercati esteri continuerà a essere una priorità, con un'attenzione particolare verso i mercati emergenti come il Medio Oriente e l'Asia, dove la domanda di prodotti di alta qualità e a basso impatto ambientale è in forte crescita.

In merito ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina e i possibili effetti sull'economia globale. Tuttavia, si specifica che il Gruppo Nusco non ha esposizioni significative nei confronti di questi Paesi, né in termini di management, governance, fornitori o clienti principali, né flussi finanziari regolati in valute russe o ucraine.

Il Gruppo, grazie a una solida pianificazione, ha adottato tutte le misure necessarie per mitigare eventuali impatti negativi, in particolare per quanto riguarda il potenziale aumento dei costi delle materie prime, soprattutto energetiche. Continueremo a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione internazionale e a reagire prontamente per proteggere la solidità del nostro business.

In conclusione, la resilienza dimostrata dal Gruppo, unita a strategie ben definite e a investimenti mirati, ci consente di affrontare con fiducia il futuro, perseguendo la crescita in modo sostenibile e rafforzando ulteriormente la nostra posizione di leadership sul mercato.





BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2024

(Gli importi presenti sono espressi in Euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	30/06/2024	31/12/2023
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	393.579	513.060
2) Costi di sviluppo	14.619	19.656
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	101.640	117.387
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.625.000	1.750.000
5) Avviamento	3.569.762	3.807.746
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
7) Altre	129.026	143.631
Totale immobilizzazioni immateriali	5.833.625	6.351.480
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.180.717	6.612.848
2) Impianti e macchinario	3.204.378	2.536.453
3) Attrezzature industriali e commerciali	30.756	36.670
4) Altri beni	114.765	263.938
5) immobilizzazione in corso e acconti	**143.712**	**528.647**
Totale immobilizzazioni materiali	8.674.327	9.978.556
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	12.100	12.100
b) imprese collegate	810.000	1.060.000
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	**351.585**	**351.652**
Totale partecipazioni	1.190.885	1.440.952
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) Verso altri		

Esigibili entro l'esercizio successivo	505.491	485.869
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	**505.491**	**485.869**
Totale Crediti	**505.491**	**485.869**
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	**1.696.376**	**1.926.821**
Totale immobilizzazioni (B)	16.204.329	18.256.856
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.299.274	5.860.504
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	73.554	38.084
4) Prodotti finiti e merci	2.642.601	2.648.343
5) Acconti	1.896.652	1.717.327
Totale rimanenze	10.912.080	10.264.257
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	16.536.360	19.142.467
Totale crediti verso clienti	16.536.360	19.142.467
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	3.434	3.434
4) Verso controllanti	-	-
Esigibili entro l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti	7.500	7.500
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	**10.443.676**	**8.358.967**
Totale crediti tributari	10.443.676	8.358.967
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	**10.795**	11.697
Totale crediti per imposte anticipate	10.795	11.697
5-quater) Verso altri		

Esigibili entro l'esercizio successivo	2.300.749	1.410.485
Esigibili oltre l'esercizio successivo	**16.358**	**0**
Totale crediti verso altri	**2.317.107**	**1.410.485**
Totale crediti	29.318.871	28.934.550
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.151.714	3.172.180
2) Assegni	1.018.950	344.257
3) Danaro e valori in cassa	**50.798**	**59.098**
Totale disponibilità liquide	**2.221.462**	**3.575.535**
Totale attivo circolante (C)	**42.452.414**	**42.774.342**
D) RATEI E RISCONTI	**600.000**	**720.000**
TOTALE ATTIVO	**59.256.743**	**61.751.198**

PASSIVO	30/06/2024	31/12/2023
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	22.503.083	21.000.565
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.756.108	2.756.108
III - Riserve di rivalutazione	1.640.497	1.368.210
IV - Riserva legale	173.711	72.012
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione dele immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	157.482	30.151
Totale altre riserve	157.482	30151
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-34.183	-37.042
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-1.330.550	-1.688.467
IX - Utile (perdita) del periodo	1.609.446	2.203.414
Perdita ripianata nel periodo	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-113.116	-107.739
Totale patrimonio netto di Gruppo	**27.362.478**	**25.597.213**

Patrimonio di Terzi		
Capitale e riserve di terzi	**659**	**1.654**
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	483	147
Totale patrimonio netto di terzi	**1.142**	**1.801**
Totale patrimonio netto consolidato	**27.363.620**	**25.599.014**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	367.694	551.740
3) Strumenti finanziari derivati passivi	44.977	48.739
4) Altri	207.116	680.853
Totale fondi per rischi e oneri (B)	619.787	1.281.332
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**261.433**	**261.373**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.884.733	5.094.577
Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.184.203	6.437.159
Totale debiti verso banche	**11.068.935**	**11.531.735**
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	457.824	378.041
Esigibili oltre l'esercizio successivo	297.256	633.755
Totale debiti verso altri finanziatori	755.080	1.011.796
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.647.660	1.456.094
Totale acconti	**1.647.660**	**1.456.094**
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.981.487	12.894.641
Totale debiti verso fornitori	**11.981.487**	**12.894.641**
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.780	8.930
Totale debiti verso imprese controllate	**8.780**	**8.930**
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	3.271
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	3.271
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.275.329	2.310.552
Esigibili oltre l'esercizio successivo	653.725	671.034
Totale debiti tributari	**1.929.054**	**2.981.587**

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	53.424	132.787
Esigibili oltre l'esercizio successivo	28.224	33.036
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	**81.648**	**165.823**
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.146.943	2.034.170
Totale altri debiti	1.146.943	2.034.170
Totale debiti (D)	**28.619.587**	**32.088.047**
E) RATEI E RISCONTI	**2.392.316**	**2.521.433**
TOTALE PASSIVO	**59.256.743**	**61.751.199**



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

	30/06/2024	30/06/2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.452.726	24.600.034
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	207.585	33.472
5) Altri ricavi e proventi	3.473.859	791.464
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	3.473.859	791.464
Totale valore della produzione	30.134.169	25.424.970
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.364.321	14.806.368
7) Per servizi	5.921.796	4.310.237
8) Per godimento di beni di terzi	430.456	524.608
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.697.308	2.365.628
b) Oneri sociali	249.365	215.715
c) Trattamento di fine rapporto	70.359	58.088
e) Altri costi	67.470	49.707
Totale costi per il personale	3.084.503	2.689.138
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	523.125	518.512
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	366.926	324.880
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	890.051	843.392
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.330	128.323
12) Accantonamenti per rischi	-6.025	4.031
14) Oneri diversi di gestione	345.165	44.985
Totale costi della produzione	**27.081.598**	**23.351.083**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**3.052.572**	**2.073.887**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	1.931	170.392
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	427.986	562.637
Totale interessi e altri oneri finanziari	427.986	562.637

17-bis) Utili e perdite su cambi	-55.327	-62.282
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	**481.382**	**454.528**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	**250.000**	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**2.321.190**	**1.619.359**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	577.593	554.066
Imposte relative ad esercizi precedenti	133.668	8.467
Imposte differite e anticipate	0	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	711.261	562.533
21) UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**1.609.929**	**1.056.826**
di cui di terzi	**483**	**317**



RENDICONTO FINANZIARIO

(Flusso reddituale con metodo indiretto)

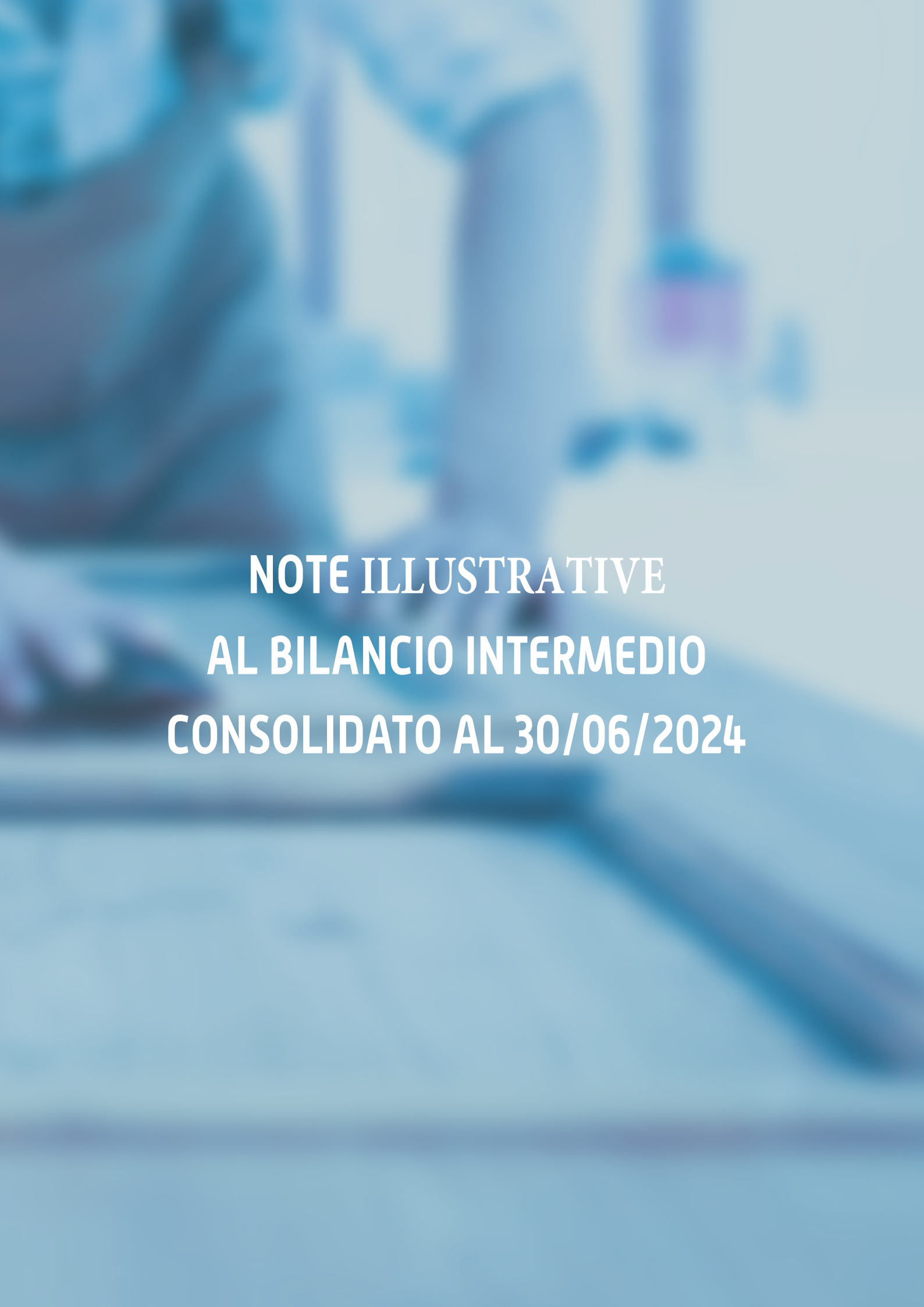
RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	30/06/2024	30/06/2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.609.929	1.056.826
Imposte sul reddito	711.261	562.533
Interessi passivi/(attivi)	481.382	454.528
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.802.572	2.073.887
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	70.359	62.119
Ammortamenti delle immobilizzazioni	890.051	843.392
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	960.410	905.511
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.762.982	2.979.398
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-647.823	703.257
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.606.107	-701.547
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-913.154	-1.664.376
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	120.000	127.488
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	-129.117	1.703.438
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-4.822.214	-2.334.350
Totale variazioni del capitale circolante netto	*-3.786.202*	*-2.166.090*
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-23.220	813.308
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-481.382	-454.528
(Imposte sul reddito pagate)	-711.261	-562.533
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-731.843	-411.029
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	*-1.924.486*	*-1.428.089*
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-1.947.706	-614.781
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

Immobilizzazioni materiali	*937.303*	*-245.159*
(Investimenti)	937.303	-245.159
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	*-5.270*	*-133.449*
(Investimenti)	-5.270	-133.449
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	*230.444*	*12.115*
(Investimenti)	230.444	12.115
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	1.162.477	-366.493
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	*-719.517*	*2.716.976*
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-130.062	954.768
Accensione finanziamenti	1.000.000	2.500.000
(Rimborso finanziamenti)	-1.589.455	-737.792
Mezzi propri	*150.673*	*64.101*
Aumento di capitale a pagamento	150.673	64.101
(Rimborso di capitale)		
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-568.843	2.781.077
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.354.073	1.799.803
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	3.172.180	1.224.042
Assegni	344.257	216.058
Denaro e valori in cassa	59.098	35.153
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.575.535	1.475.253
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.151.714	2.889.014

Assegni	1.018.950	346.195
Denaro e valori in cassa	50.798	39.846
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.221.462	3.275.055
Di cui non liberamente utilizzabili		





NOTE ILLUSTRATIVE
AL BILANCIO INTERMEDIO
CONSOLIDATO AL 30/06/2024

Note Illustrative al bilancio intermedio consolidato al 30/06/2024

Premessa

Il Bilancio Consolidato Intermedio chiuso al 30 giugno 2024 è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e le relative Note Illustrative. Tali elementi compongono un unico documento inscindibile. In particolare, le Note Illustrative hanno la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio Consolidato Intermedio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo per il periodo chiuso al 30 giugno 2024.

Il bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2024 è presentato con gli importi espressi in euro. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e le Note Illustrative sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Il bilancio consolidato intermedio è predisposto secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis,2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile e con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge, applicando il principio della competenza economica e i criteri di valutazione previsti dalla normativa civilistica, nonché i principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), integrati, ove opportuno, dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dell'International Accounting Standards Board (IASB), come meglio specificato di seguito.
Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2024 comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale.

Principi di redazione

Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato predisposto sulla base dei principi e dei criteri di redazione del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, al quale si rimanda. In particolare, i principi di valutazione adottati per il Bilancio Intermedio al 30 giugno 2024 sono conformi alla normativa civilistica vigente. Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 30 relativo ai Bilanci Intermedi.
Nella redazione del Bilancio Intermedio sono stati osservati i seguenti principi:
• la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
• sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel periodo;
• sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
• si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
• gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio Intermedio sono stati valutati distintamente.

Si forniscono di seguito alcune informazioni su:
- area di consolidamento;
- criteri generali di redazione e principi di consolidamento;
- criteri di conversione dei bilanci in valuta;
- criteri di valutazione e principi contabili adottati.

AREA DI CONSOLIDAMENTO IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

AREA DI CONSOLIDAMENTO

IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento sono state incluse le società nelle quali la Capogruppo possiede il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.
Come riportato al paragrafo precedente, il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l.
Con riferimento al bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., acquisita in data 3 agosto 2022, ai sensi dell'art. 33 comma 1, del D.lgs. 127/1991 secondo cui l'eliminazione della partecipazione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese "è attuata sulla base dei valori contabili alla data di acquisizione o alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel perimetro di consolidamento".

Ai sensi dell'art. 39 del D.L. 127/1991, l'elenco delle società incluse nel consolidamento è
il seguente:

Pinum Doors & Windows S.r.l.	
- con sede in Romania, Bucarest, Șoseaua Pipera 48	
- capitale sociale i.v.:	Euro 3.796.645
- quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Nusco S.p.A.:	Euro 3.795.500
- pari alla seguente percentuale del capitale sociale:	99,97%

Con riferimento alla Società Nusco Energy S.r.l. si segnala che al 30 giugno 2024 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell'esercizio in corso la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A..

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO METODOLOGIA DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate mediante il metodo dell'integrazione lineare.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I principali criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti.
Le attività e le passività delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale sono assunte al 100%, eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del relativo patrimonio netto.
Allo stesso modo sono stati assunti integralmente i ricavi ed i costi delle società consolidate.
Le quote di interessenza dei terzi sono iscritte per competenza in apposite voci del passivo e nel conto economico consolidato.
Per quanto concerne le partecipazioni acquisite da terzi, le eventuali differenze tra il costo della partecipazione ed il valore corrente delle attività nette acquisite vengono iscritte all'attivo nella voce "Differenze da consolidamento" ed ammortizzate entro un periodo di dieci anni, come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Eventuali differenze negative tra il costo della partecipazione acquisita ed il valore corrente delle attività nette acquisite sono iscritte in una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", a meno che il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata: in questo caso la suindicata differenza viene iscritta tra le passività in un fondo rischi.
Sono state elise le partite di credito e debito e di costi

e ricavi tra le società consolidate, ed eliminati gli utili e le plusvalenze originati da operazioni tra società del Gruppo.

CRITERI DI CONVERSIONE DEI BILANCI IN VALUTA

La conversione in euro del bilancio della controllata Pinum Doors &Windors S.r.l espresso in valuta estera (leu Rumeno "RON") è stata effettuata applicando la seguente metodologia (cosiddetto metodo del cambio corrente):
- per le poste del conto economico utilizzando i cambi medi dell'anno (nel caso di specie è stato utilizzato il cambio medio dei sei mesi dell'anno) pari ad Euro 4,9764;
- per quelle dello stato patrimoniale utilizzando i cambi di fine periodo pari ad Euro 4,9773;

Le differenze di cambio originate dalla conversione di cambi di fine esercizio delle attività passività in valuta estera rispetto alla valorizzazione delle stesse all'inizio dell'esercizio, nonché le differenze con i cambi medi emergenti dai risultati d'esercizio, sono iscritte in una specifica voce di patrimonio netto.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, oggetto di alcuni emendamenti emessi nei mesi di dicembre 2017, che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel porta-

foglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne
il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo

ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato,
ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili
Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in

base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza il Gruppo, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

Il Gruppo ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota. effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragio-

nevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Fatti di rilievo verificatisi nel periodo di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Nusco, fissando preventivamente in 3 il numero di membri e definendo in tre esercizi sociali la durata del relativo incarico, ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026. I componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto: • Guerino Luciano Vassalluzzo • Michele Nusco • Raffaele Cercola.
Sulla base della documentazione prodotta dall'interessato alla Società, l'amministratore indipendente, il prof. Raffaele Cercola, ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. L'Assemblea della Società ha altresì confermato Guerino Luciano Vassalluzzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì nominato, con il meccanismo di voto di lista, il nuovo Collegio Sindacale di Nusco, che rimarrà in carica per tre esercizi e più precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026, fissandone altresì i relativi compensi. I componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dall'unica lista depositata, presentata dall'azionista Nusco Invest S.r.l., che detiene complessivamente n. 10.850.000 azioni pari a 58,28% del capitale sociale. Il nuovo Collegio Sindacale risulta così composto: Sindaci Effettivi • Dott. Rosario Bifulco • Dott. Gennaro Peluso • Dott. Luigi Rubino Sindaci Supplenti • Dott. Vincenzo Scognamiglio • Dott.ssa Francesca Notaro. L'Assemblea ha nominato, ai sensi dello statuto della Società, il Presidente del Collegio Sindacale nella persona del Dott. Rosario Bifulco.
- In data 29 aprile 2024, l'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per massimi Euro 1.656.318 con emissione (parità contabile implicita Euro 1,13) di massime n. 1.465.768 azioni ordinarie senza valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da attuarsi mediante imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva straordinaria". In particolare, l'operazione ha previsto che le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale Gratuito siano assegnate a tutti i titolari di azioni ordinarie della Società (le "Azioni Gratuite") nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 14 azioni possedute. Le Azioni Gratuite sono state assegnate gratuitamente ai Soci in una delle date utili - in base al calendario di Borsa Italiana S.p.A. - nel mese di maggio del corrente anno.
- In data 30 aprile 2024, la Società ha fissato il Periodo Addizionale di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026" – codice ISIN IT0005453086 ("Warrant") - dal 2 maggio 2024 al 10 maggio 2024 (estremi inclusi), al fine di consentire ai portatori dei Warrant in questione la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni. Ai sensi del Regolamento i portatori di Warrant potranno sottoscrivere azioni ordinarie Nusco di nuova emissione, prive del valore nominale, ammesse alla quotazione su Euronext Growth Milan nel rapporto di n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 2 (due) Warrant esercitati al prezzo di esercizio pari a Euro 1,60. Le Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant nel corso del Periodo Addizionale di Esercizio, saranno rese disponibili per le nego-

ziazioni per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno del relativo Periodo di Esercizio e avranno medesimo godimento di quello delle azioni ordinarie negoziate sull'Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio.

- In data 10 maggio 2024, la Società ha conferito l'incarico di Euronext Growth Advisor e Specialista a Banca Profilo S.p.A con efficacia a far data rispettivamente dal 10 giugno 2024 e dal 9 agosto 2024.

Con riferimento alla Pinum D&W S.r.l., sono iniziati i lavori del nuovo stabilimento che si sviluppa su un terreno di 44.000 mq nel comune di Moara Vlasiei (Romania). L'opificio avrà un'estensione di 20.000 mq dedicato alla produzione di porte ed infissi con impianti produttivi all'avanguardia e di ultima generazione. I lavori termineranno entro la fine del primo trimestre 2025.

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo del Gruppo Nusco ritiene che, alla luce dei risultati raggiunti nel primo semestre del 2024 e della solidità patrimoniale e finanziaria dimostrata dal Gruppo, non vi siano al momento segnali di incertezza riguardo alla continuità aziendale. Tale valutazione è stata effettuata con un'attenta analisi degli scenari futuri e sulla base del Business Plan di Gruppo 2023-2026, approvato in data 1 dicembre 2023. In particolare, sono stati presi in considerazione i potenziali effetti delle crisi geopolitiche internazionali in corso, che tuttavia non hanno avuto, fino ad ora, impatti significativi sulla nostra operatività.

In aggiunta, la capacità del Gruppo di rispondere proattivamente alle sfide esterne, grazie a una gestione oculata delle risorse e a una flessibile strategia di mercato, rappresenta un ulteriore elemento di forza. L'azienda mantiene un solido posizionamento competitivo, sostenuto da un'attenta gestione della liquidità e da un livello di indebitamento contenuto.

Siamo altresì fiduciosi che, grazie alle azioni strategiche intraprese, tra cui l'espansione delle nostre linee di prodotto e il continuo investimento in innovazione, il Gruppo continuerà a perseguire gli obiettivi di crescita prefissati, mantenendo un profilo di rischio sostenibile e garantendo una continuità aziendale solida anche in un contesto di mercato in evoluzione.

.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2024 sono pari ad Euro 5.833.625 (Euro 6.351.480 al 31 dicembre 2023). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 393.579 al 30 giugno 2024 (Euro 513.060 al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla capogruppo per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 14.619 al 30 giugno 2024 (Euro 19.656 al 31 dicembre 2023) sono relativi a spese di sviluppo della capogruppo;
- Avviamento, iscritta con il consenso del collegio sindacale, presenta un saldo di fine periodo pari ad Euro 3.569.762. Tale, come indicato alla sezione "criteri di valutazione applicati", comprende interamente la "differenza positiva di consolidamento" derivante da partecipazioni relative alle controllate incluse nell'area di consolidamento, per la quale non si è trovata allocazione alle altre poste dell'Attivo Patrimoniale.
Riguardo alle componenti dell'Avviamento rinvenienti dalle differenze di annullamento delle partecipazioni in Pinum Doors & Windows S.r.l., è stata verificata la recuperabilità del valore iscritto in bilancio, tenendo conto di quanto disposto dal principio contabile OIC 24 par. 31 e seguenti.
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 101.640 al 30 giugno 2024 (Euro 117.387 al 31 dicembre 2023), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 1.625.000 al 30 giugno 2024 (Euro 1.750.000 al 31 dicembre 2023), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 129.026 al 30 giugno 2024 (Euro 143.631 al 31 dicembre 2023), sono costituite quasi interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi sostenute dalla capogruppo;

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di amplia-mento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizz. ne opere ingegno	Conces-sioni, licenze, marchi	Avviamen-to	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm. ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	208.377	7.638.383	4.759.682	0	477.575	14.417.477
Rivalutazioni	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-681.753	-85.138	-90.990	-7.628.383	-951.936	0	-327.482	- 9.765.682
Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	-6.462	-40.316
Valore di bilancio	513.060	19.656	117.387	1.750.000	3.807.746	0	143.631	6.351.480
Variazioni nel periodo								
Incrementi							834	834
Riclassifiche (del valore di bilancio)								-
Decrementi per aliena-zioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'e-sercizio	-119.481	-5.037	-15.747	-125.000	-237.984		-15.439	-518.688
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni	-119.481	-5.037	- 15.747	-125.000	-237.984	-	-14.605	-517.854
Valore di fine esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	208.377	7.638.383	4.759.682	0	478.409	14.418.311
Rivalutazioni	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-801.234	-90.175	-106.737	-7.753.383	-1.189.920	0	-342.921	-10.284.370
Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	-6.462	-40.316
Valore di bilancio	393.579	14.619	101.640	1.625.000	3.569.762	0	129.026	5.833.625

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 8.674.327 al 30 giugno 2024 (Euro 9.978.556 al 31 dicembre 2023).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%

- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Fabbricati 3,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Valore di inizio esercizio						
Costo	6.835.996	10.606.815	167.514	4.893.988	528.647	23.032.961
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	- 223.148	- 8.053.197	- 130.844	- 4.630.050	-	- 13.037.240
Svalutazioni		- 17.165				
Valore di bilancio	6.612.848	2.536.453	36.670	263.938	528.647	9.978.555
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi		457.019	20.028			477.047
Riclassifiche (del valore di bilancio)		384.935			- 384.935	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	- 1.376.344			- 140.090		- 1.516.434
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Ammortamento del periodo	- 55.787	- 191.194	- 25.942	- 9.083		- 282.006
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Altre variazioni						-
Totale variazioni	- 1.432.131	650.760	- 5.914	- 149.173	- 384.935	- 1.321.393
Valore di fine esercizio						
Costo	6.835.996	11.063.834	187.542	4.893.988	528.647	23.510.008
Rivalutazioni	-1.376.344	384.935		-140.090	-384.935	

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-278.935	-8.244.391	-156.786	-4.639.133	0	-13.319.246
Svalutazioni		0				
Valore di bilancio	5.180.717	3.204.378	30.756	114.765	143.712	8.674.327
Valore di bilancio	6.612.848	2.536.453	36.670	263.938	528.647	9.978.556

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 30 giugno 2024 per un importo di Euro 5.180.717 (Euro 6.612.848 al 31 dicembre 2023), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla capogruppo siti nel Comune di Palau (OT), per Euro 5.022.898 al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofangone, impiegato per la produzione di infissi in PVC.
La voce "Impianti e macchinario" iscritta al 30 giugno 2024 per un importo di Euro 3.204.378 (Euro 2.536.453 al 31 dicembre 2023), afferisce per Euro 2.351.111 ad impianti e macchinari dedicati alla produzione di porte ed infissi da parte della capogruppo e per Euro 853.267 relativi ad impianti e macchinari di proprietà della Pinum.

Operazioni di locazione finanziaria

Di seguito si elencano i rapporti di leasing dalle Società del Gruppo:

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	560.948	20.770	4.000.000				
Nusco S.p.A.	Contratto A1C36333/001	26.665	566	40.079				
Nusco S.p.A.	Contratto A1D75309/001	52.454	1.522	65.858				
Totale		**640.067**	**22.858**	**4.105.937**				

I suddetti rapporti di leasing sono stati rappresentati nel bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS n. 16.
La rappresentazione secondo il suddetto principio, non effettuata nei bilanci d'esercizio delle singole società, è stata contabilizzata mediante apposite scritture in sede di redazione del bilancio consolidato

Immobilizzazioni finanziarie

Con riferimento al dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al paragrafo "Informazioni richieste dall'art. 38 Comma 2 D. Lgs. n. 127/1991" in cui è riportato "elenco delle società incluse nel consolidamento" e delle altre partecipazioni in imprese controllate.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 1.190.885 al 30 giugno 2024.
Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

	Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
	Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	149.937
	Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
	Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
	Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
	Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	10.000	100	12.100
	Modo S.r.l.	Nola (NA)	04844541211	2.400.000	2.654.295	54.789	1.060.000	44,17	810.000
	Magnet Developments S.A.	Romania	n/a	21.730.556	n/a	n/a	195.023	0,9%	194.483
Totale									**1.190.885**

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio					
Costo	12.100	1.060.000	17.200	351.662	1.440.962
Valore di bilancio	12.100	1.060.000	17.200	351.662	1.440.962
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni		-250.000		-77	
Totale variazioni		-250.000		-77	
Valore di fine esercizio					
Costo	12.100	810.000	17.200	351.585	1.190.885
Valore di bilancio	12.100	810.000	17.200	351.585	1.190.885

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 505.491 al 30 giugno 2024 (Euro 485.869 al 31 dicembre 2023).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	485.869	19.622	505.491	505.491	0	0
Totale crediti immobilizzati	485.869	19.622	505.491	505.491	0	0

La voce pari ad Euro 505.491 risulta essere quindi composta da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 71.427 della capogruppo, da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 42.000 da parte della capogruppo e da crediti immobilizzati per Euro 392.064 da parte della controllata Pinum.

Crediti immobilizzati – Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	113.427	113.427
Romania	392.064	392.064
Totale	**505.491**	**505.491**

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 30 giugno 2024 sono pari ad Euro 10.912.080 (Euro 10.264.257 al 31 dicembre 2023), di cui Euro 5.155.539 relativi alla capogruppo mentre il restante importo di Euro 5.756.541 relativi alla controllata Pinum. Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti siti in Nola (NA) e in Bucarest (Romania) a gestione diretta del gruppo (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2024 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 6.299.274 (Euro 5.860.804 al 31 dicembre 2023) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto), da prodotti finiti per Euro 2.642.601 (Euro 2.648.343 al 31 dicembre 2023), e dalla voce "Acconti" per Euro 1.896.652 (Euro 1.717.327 al 31 dicembre 2023) che recepisce la scelta strategica del management del gruppo, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.860.504	438.770	6.299.274
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	38.084	35.470	73.554
Prodotti finiti e merci	2.648.343	-5.742	2.642.601
Acconti	1.717.327	179.325	1.896.652
Totale rimanenze	10.264.257	647.823	10.912.080

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 29.318.871 al 30 giugno 2024 (Euro 28.934.550 al 31 dicembre 2023).

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	16.536.360	0	17.286.360	-750.000	16.536.360
Verso collegate	3.434	0	3.434	0	3.434
Verso controllanti	7.500	0	7.500	0	7.500
Crediti tributari	10.443.676	0	10.443.676		10.443.676

Crediti per imposte anticipate	10.795	0		10.795		10.795
Verso altri	2.300.749	16.358	-	2.317.107	0	2.317.107
Totale	29.318.871	16.358		30.068.871	-750.000	29.318.871

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 16.536.360 alla data del 30 giugno 2024 (Euro 19.142.467 alla data del 31 dicembre 2023), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio dalla capogruppo per Euro 750.000. - Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo per Euro 12.837.074, al lordo del fondo svalutazione crediti di Euro 750.000;
- Crediti per fatture da emettere per Euro 3.885.247;
- Cambiali e tratte per Euro 564.039.
Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa il Gruppo ha incassato il 69% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 30 giugno 2024. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso l'85% dell'importo delle fatture da emettere iscritte alla data del 30 giugno 2024.
Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 30 giugno 2024, la capogruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 750.000.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000
Totale Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000

I crediti tributari ammontano, al 30 giugno 2024, ad Euro 10.443.676 (Euro 8.358.967 al 31 dicembre 2023), e sono relativi principalmente alla capogruppo e di seguito specificati:
- Euro 94.023 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 104.758 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 187.135 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 3.440.428 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;
- Euro 1.006.042 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 2.597.830 di credito d'imposta Superbonus 110;
- Euro 173.240 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2022;
- Euro 175.351 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2023;

La voce crediti verso altri risulta iscritta per un importo di Euro 2.317.107 al 30 giugno 2024 (Euro 1.410.485 al 31 dicembre 2023) accoglie principalmente il credito che la capogruppo vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste. Il restante importo di Euro 364.692 afferisce ad anticipi su prestazioni di servizi richiesti a terzi da parte della controllata Pinum.

Crediti – Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	19.142.467	-2.606.107	16.536.360	16.536.360	0	0
Verso collegate	3.434	0	3.434	3.434	0	0
Verso controllanti	7.500	0	7.500	7.500	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.358.967	2.084.709	10.443.676	10.443.676	0	0
Crediti per imposte anticipate	11.697	-902	10.795	10.795		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.410.485	906.622	2.317.107	2.300.749	16.358	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	28.934.550	384.321	29.318.871	29.302.514	16.358	0

Crediti – Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		Italia	UE	Extra UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.536.360	12.821.003	3.467.311	248.045
Verso collegate	3.434	3.434		
Verso controllanti	7.500	7.500		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	10.443.676	10.443.676		
Crediti per imposte anticipate	10.795	10.795		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.317.107	1.983.678	333.429	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	29.318.871	25.270.086	3.800.740	248.045

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 30 giugno 2024 sono pari a Euro 2.221.462 (Euro 3.575.535 al 31 dicembre 2023) comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 1.151.714 (Euro 3.172.180 al 31 dicembre 2023), "Assegni" per Euro 1.018.950 al 30 giugno 2024 (Euro 344.257 al 31 dicembre 2023) e denaro in "Cassa" per Euro 50.798 al 30 giugno 2024 (Euro 59.098 al 31 dicembre 2023), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.172.180	-1.737.300	1.151.714
Assegni	344.257	672.755	1.018.950
Denaro e altri valori in cassa	59.098	10.952	50.798
Totale disponibilità liquide	3.575.535	-1.053.593	2.221.462

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 30 giugno 2024 risultano essere pari ad Euro 600.000 (Euro 720.000 al 31 dicembre 2023). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0,00	0	0,00
Risconti attivi	720.000	-120.000	600.000
Totale ratei e risconti attivi	720.000	-120.000	600.000

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l. da parte della capogruppo Nusco, del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto di Gruppo esistente alla chiusura del periodo è pari ad Euro 27.362.478, comprensivo di un utile di periodo di Gruppo pari ad Euro 1.609.446.

Il patrimonio netto di terzi risulta essere pari ad Euro 1.142, comprensivo di un utile di periodo di terzi pari ad Euro 483.

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	22.503.083	Riserva di capitale	
Riserva legale	173.711	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	1.640.497		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.756.108	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	157.482		B
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-34.183		B
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-113.116		B
Totale	27.083.582		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Di seguito viene fornito il prospetto delle voci di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo Nusco S.p.A. e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati:

Voci di raccordo	BILANCIO CONSOLIDATO AL 30/06/2024	
	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio da bilancio civilistico della Capogruppo Nusco S.p.A.	28.170.458	1.086.876
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio delle società consolidate	2.841.829	645.438
Effetti della Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		
Capitale Sociale	(3.795.506)	
Riserva da sovrapprezzo Azioni	-	
Riserva Legale	-	
Riserva Straordinaria	-	
Altre riserve	(120.174)	
Utili (perdite) a nuovo	1.222.766	
Riserva da consolidamento	-	
Ripartizione Patrimonio Netto di Terzi	1.801	
Ammortamento Avviamento da consolidamento (Differenza Positiva Partecipazione - PN)		(237.984)
Effetti del consolidamento di partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto		
Utili (perdite) a nuovo	-	
Accantonamento per rischi		-
Rettifiche di consolidamento - Contabilizzazione Leasing Metodo Finanziario		
Effetti della contabilizzazione su Utili (perdite) a nuovo	-835.169	
Elisione canoni di leasing		151.971
Iscrizione Ammortamenti per Capitalizzazione Cespiti		(13.515)
Iscrizione Interessi passivi contratti di leasing		(22.857)
Effetto fiscale		-
Effetti del consolidamento sull'Utile (perdita) di esercizio aggregato	-122.386	
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato (gruppo e terzi)	**27.363.620**	**1.609.929**
di cui Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	**1.142**	**-**

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 619.787 al 30 giugno 2024 (1.281.332 al 31 dicembre 2023), ed afferiscono per Euro 54.693 alle imposte differite stanziate dalla capogruppo relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come concesso dalla Legge n. 126/2020 per Euro 147.076 in seguito alla contabilizzazione, nell'ambito del presente bilancio consolidato, dei leasing finanziari ai sensi dello IAS 17 e dovuto ai costi dedotti in via anticipata rispetto a quanto iscritto a conto economico con l'ammortamento e per il restante importo di Euro 165.925 alle imposte differite iscritte dalla controllata Pinum.

L'importo residuo del fondo, pari ad Euro 207.116 risulta essere prevalentemente, relativo all'accantonamento che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l'autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell'ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		551.740	48.739	680.853	1.281.332
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	-184.046	-3.762	-473.737	-661.545
Totale variazioni	0	-184.046	-3.762	-473.737	-661.545
Valore di fine esercizio	0	367.694	44.977	207.116	619.787

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 261.433 al 30 giugno 2024 (Euro 261.373 al 31 dicembre 2023).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	261.373
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	60
Totale variazioni	60
Valore di fine esercizio	261.433

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 28.619.587 al 30 giugno 2024 (Euro 32.088.047 al 31 dicembre 2023).
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	11.531.735	-462.800	11.068.935
Debiti verso altri finanziatori	1.011.796	-256.716	755.080
Acconti	1.456.094	191.566	1.647.660
Debiti verso fornitori	12.894.641	-913.154	11.981.487
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	-3.271	0
Debiti verso imprese controllate	8.930	-150	8.780
Debiti tributari	2.981.587	-1.052.533	1.929.054
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	165.823	-84.175	81.648
Altri debiti	2.034.170	-887.227	1.146.943
Totale	32.088.047	-3.468.460	28.619.587

Debiti – Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	11.531.735	-462.800	11.068.935	4.884.732	6.184.203	0
Debiti verso altri finanziatori	1.011.796	-256.716	755.080	457.824	297.256	
Acconti	1.456.094	191.566	1.647.660	1.647.660	0	0
Debiti verso fornitori	12.894.641	-913.154	11.981.487	11.981.487	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	-3.271	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	8.930	-150	8.780	8.780		

Debiti tributari	2.981.587	-1.052.533	1.929.054	1.275.329	653.725	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	165.823	-84.175	81.648	53.424	28.224	0
Altri debiti	2.034.170	-887.227	1.146.943	1.146.943	0	0
Totale debiti	32.088.048	-3.468.460	28.619.587	21.456.179	7.163.408	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:
La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.
I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 11.068.935 al 30 giugno 2023 (Euro 11.531.735 al 31 dicembre 2023), afferiscono per Euro 8.286.826 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.
Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 30 giugno 2024 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 2.185.389	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 289.991	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 800.000	Euro 556.522	18/05/2022	.31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig. ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 (seicentoquarantamila/00) in linea capitale,

BANCA PRIVATA LEASING	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 589.457	11/04/2022	11/04/2027	n/a
OTP Bank	Pinum D&W S.r.l.		Euro 2.900.000	Euro 1.159.390	26/10/2017	26/10/2027	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 1.500.000	Euro 1.437.500	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Opyn S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 314.135	Euro 288.918	10/01/2023	10/12/2028	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 958.333	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Banca Aidexa	Nusco S.p.A.	Chirografario	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	31/05/2024	31/05/2029	Garanzia MCC
TOTALE			Euro 13.443.751	Euro 8.286.826			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce debiti verso altri finanziatori, iscritta per un importo di Euro 755.080 (Euro 1.011.796 al 31 dicembre 2023), si rimanda al paragrafo operazioni in locazione finanziaria

La voce acconti, pari ad Euro 1.647.660 (Euro 1.456.094 al 31 dicembre 2023), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati dalla capogruppo nel periodo di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 11.981.487 al 30 giugno 2024 (Euro 12.894.641 al 31 dicembre 2023), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 4.944.634 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 6.907.583 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 30 giugno 2024;
- Euro 129.270 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione delle presenti Note è stato ricevuto il 50% delle note credito da ricevere iscritte alla data del 30 giugno 2024;

Alla data del 30 giugno 2024 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 70% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 30 giugno 2024 sono pari ad Euro 1.929.054 (Euro 2.981.587 al 31 dicembre 2023) e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 28.884 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di giugno 2024, regolarmente versati nel mese di luglio 2024;
- IVA: Euro 34.678. Tale voce accoglie il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- DEFINIZIONE AGEVOLATA: Euro 318.973 relativi alla definizione agevolata IRES, IRAP e IVA anno d'imposta 2016 con scadenza il 31 marzo 2028. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE QUATER: Euro 432.821 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con

adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2027.

- Debito Iva maturato dalla controllata Pinum per Euro 503.940;
- Debito maturato per assegni sociali da parte della controllata Pinum per Euro 81.632

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 30 giugno 2024 ed afferenti esclusivamente alla capogruppo sono pari ad Euro 81.648 (Euro 165.823 al 31 dicembre 2023) e risultano essere composti principalmente da:

- ENASARCO: Euro 6.994;
- FASI: Euro 1.749;
- PREVINDAI: Euro 7.930;
- INAIL: Euro 13.729;
- INPS: Euro 30.827. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di giugno 2024 e regolarmente versato nel mese di luglio 2024.

La voce "Altri debiti" pari a Euro 1.146.943 al 30 giugno 2024 (Euro 2.034.170 al 31 dicembre 2023) accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute della capogruppo, pari ad Euro 440.959, per Euro 118.072 i debiti verso i dipendenti della capogruppo per le retribuzioni di competenza giugno 2024 regolarmente versati nel mese di luglio 2024, per Euro 454.706 debiti verso altri maturati dalla controllata Pinum.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale	Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	11.068.935	9.909.545	1.159.390	
Debiti verso altri finanziatori	755.080	640.068	115.012	
Acconti	1.647.660	1.647.660		
Debiti verso fornitori	11.981.487	6.460.033	5.401.640	119.815
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	8.780	8.780		
Debiti tributari	1.929.054	1.212.697	716.357	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	81.648	81.648		
Altri debiti	1.146.943	692.237	454.706	
Debiti	28.619.587	20.652.667	7.847.105	119.815

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nel periodo	Valore di fine periodo
Risconti passivi	2.521.433	-129.117	2.392.316
Totale ratei e risconti passivi	2.521.433	-129.117	2.392.316

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.392.316 al 30 giugno 2024 (Euro 2.521.433 al 31 dicembre 2023), e sono relativi interamente a risconti passivi rilevati dalla capogruppo che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati a partire dall'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 26.452.726 al 30 giugno 2024 (Euro 24.600.034 al 30 giugno 2023), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	17.064.654
Paesi UE	8.938.376
Paesi Extra UE	449.696
Totale	26.452.726

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	14.204.805
Infissi	12.247.921
Totale	26.452.726

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.473.859 al 30 giugno 2024 (Euro 791.464 al 30 giugno 2023).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	640.826	2.759.772	3.400.598
Sopravvenienze e insussistenze attive	20.957	51.569	72.526
Contributi in conto capitale (quote)	129.117	-129.117	
Contributi in conto esercizio	0	0	0
Abbuoni e sconti attivi	564	171	735
Totale altri ricavi e proventi	791.464	2.682.395	3.473.859

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 30 giugno 2024 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 16.364.321 (Euro 14.806.368 al 30 giugno 2023).

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Materie prime	14.806.368	1.557.953	16.364.321
Totale costi materie prime di consumo e merci	14.806.368	1.557.953	16.364.321

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 5.921.796 al 30 giugno 2024 (Euro 4.310.237 al 30 giugno 2023)
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	284.241	-20.575	263.666
Lavorazioni esterne	1.540.418	-367.041	1.173.377
Energia elettrica	214.167	-136.238	77.929
Acqua	151	0	151
Spese di manutenzione e riparazione	102.786	-22.409	80.377
Servizi e consulenze tecniche	15.985	-6.569	9.416
Compensi agli amministratori	44.000	14.099	58.099
Compensi a sindaci e revisori	7.500	0	7.500
Provvigioni passive	57.566	-57.566	
Pubblicità	457.132	-375.025	82.107
Spese e consulenze legali	43.170	58.481	101.651
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	115.673	67.184	182.857
Spese telefoniche	19.363	7.977	27.340
Assicurazioni	26.824	-6.256	20.568
Spese di rappresentanza	88.148	-69.782	18.366
Spese di viaggio e trasferta	113.721	-81.018	32.703
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	5.562	-5.562	
Altri	1.173.831	2.611.859	3.785.690
Totale	4.310.237	1.611.559	5.921.796
Totale	7.890.152	4.114.659	12.004.811

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 430.456 al 30 giugno 2024 (Euro 524.608 al 30 giugno 2023).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	302.380	-21.807	280.573
Altri (noleggi attrezzature)	222.228	-72.345	149.883
Totale	524.608	-94.152	430.456

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 345.165 al 30 giugno 2024 (Euro 44.985 al 30 giugno 2023).
La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	24	- 24	0
Imposta di registro	134	636	770
Diritti camerali	0	1.617	1617
Perdite su crediti	0	7.820	7.820
Abbonamenti riviste, giornali ...	6.761	- 960	5.801
Sopravvenienze e insussistenze passive	3.463	-	3.463
Altri oneri di gestione	34.603	291.091	325.694
Totale	44.985	300.180	345.165

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 30 giugno 2024 sono pari ad Euro -481.382, di cui oneri finanziari per Euro -427.986 come di seguito dettagliati:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri interessi indeducibili	39.135	25.721	64.856
Interessi passivi bancari	68.562	38.356	106.919
Interessi passivi finanziamenti	454.940	-198.728	256.212
Totale	562.637	-134.651	427.986

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	2
Impiegati	111
Operai	138
Totale Dipendenti	254

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010, rinnovato il 01 luglio 2023 e con scadenza il 31 dicembre 2025.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 30 giugno 2024, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci del Gruppo per Euro 65.599, ripartiti come segue:

	Aministratori	Sindaci
Compensi	58.099	7.500
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante il periodo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo
Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2024 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:
In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore no-

minale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, alla luce dei risultati raggiunti nel primo semestre 2024 e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, non si ravvedano incertezze in merito alla continuità aziendale. Grazie a un'attenta valutazione degli scenari futuri e alla gestione delle possibili criticità legate alle attuali crisi geopolitiche, il Gruppo Nusco è ben posizionato per affrontare le sfide future.

I risultati conseguiti fino a oggi confermano la solidità del nostro modello di business, creando una base robusta per continuare a rafforzare il nostro posizionamento competitivo, sia in Italia che nei mercati internazionali. La Società punta a incrementare le vendite, concentrandosi su prodotti che mantengano elevati livelli di redditività e qualità. Parallelamente, è previsto un continuo investimento in attività di ricerca e sviluppo, finalizzate all'innovazione e all'implementazione di nuove tecniche produttive.

Il nostro impegno verso l'innovazione si lega strettamente all'attenzione alla sostenibilità. Intendiamo continuare a sviluppare soluzioni ad alta efficienza energetica che rispondano non solo alle esigenze del mercato, ma anche agli obiettivi globali di sostenibilità, anticipando le richieste di clienti sempre più orientati verso soluzioni ecocompatibili.

L'ottimizzazione della struttura dei costi rimarrà una priorità, perseguita attraverso una pianificazione attenta e un controllo delle singole voci di spesa. Le attuali prospettive di crescita sono rafforzate dal positivo andamento del settore di riferimento, con particolare focus sugli obiettivi dell'"Agenda 2030" per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi di crescita del Gruppo saranno perseguiti attraverso una serie di iniziative strategiche, che includono:

Incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;

Diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;

Sinergie produttive e commerciali con aziende di settori complementari e iniziative di co-marketing con i rivenditori;

Potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di nuove soluzioni e processi produttivi;

Espansione sui mercati esteri di maggiore interesse;

Efficientamento dei processi di produzione interni, con investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione supportati dal Piano Nazionale Transizione 4.0;

Sviluppo e integrazione del business della controllata Pinum, con l'obiettivo di rafforzare la presenza internazionale del Gruppo e di diversificare ulteriormente le fonti di ricavo, riducendo la dipendenza dal mercato italiano.

L'espansione sui mercati esteri continuerà a essere una priorità, con un'attenzione particolare verso i mercati emergenti come il Medio Oriente e l'Asia, dove la domanda di prodotti di alta qualità e a basso impatto ambientale è in forte crescita.

In merito ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina e i possibili effetti sull'economia globale. Tuttavia, si specifica che il Gruppo Nusco non ha esposizioni significative nei confronti di questi Paesi, né in termini di management, governance, fornitori o clienti principali, né flussi finanziari regolati in valute russe o ucraine.

Il Gruppo, grazie a una solida pianificazione, ha adottato tutte le misure necessarie per mitigare eventuali impatti negativi, in particolare per quanto riguarda il potenziale aumento dei costi delle materie prime, soprattutto energetiche. Continueremo a monitorare

attentamente l'evoluzione della situazione internazionale e a reagire prontamente per proteggere la solidità del nostro business.
In conclusione, la resilienza dimostrata dal Gruppo, unita a strategie ben definite e a investimenti mirati, ci consente di affrontare con fiducia il futuro, perseguendo la crescita in modo sostenibile e rafforzando ulteriormente la nostra posizione di leadership sul mercato.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.
L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.
A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Infine In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Secondo periodo esercizio Warrant Nusco	500
Aumento Capitale sociale	1.329.642
Terzo periodo esercizio Warrant Nusco	161
Consistenza finale	**19.945.325**

Alla data del 30 giugno 2024 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società

controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2024, la Società detiene in portafoglio n. 98.036 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste

nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025 compresi (Quarto Periodo di Esercizio) e tra il 29 giugno 2026 e il 10 luglio 2026 (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026".

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa).Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informativa in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singole voci di bilancio.
Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nelle presenti Note Illustrative.

Nola, 27 settembre 2024
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Guerino Luciano Vassalluzzo



NUSCO



RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISONE

NUSCO

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)
T +39 02 83421490
F +39 02 83421492

NUSCO S.P.A.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA

SUL BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO

AL 30 GIUGNO 2024

THE POWER OF UNDERSTANDING
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A is a member of the RSM network and trades as RSM. RSM is the trading name used by the members of the RSM network. Each member of the RSM network is an independent accounting and consulting firm which practices in its own right. The RSM network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction.

Società per azioni/Capitale Sociale di Euro 1.106.600,00 i.v.
C.F. e P.IVA 01889000509
Sede legale: Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)
REA MI 2055222/ Registro dei Revisori Contabili 155781

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)
T +39 02 83421490
F +39 02 83421492

Al Consiglio di Amministrazione della
Nusco S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Nusco S.p.A. e controllate (Il Gruppo) per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2024.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30.

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information performed by the Independent Auditor of Entity".

La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consolidato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio consolidato.

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A is a member of the RSM network and trades as RSM. RSM is the trading name used by the members of the RSM network. Each member of the RSM network is an independent accounting and consulting firm which practices in its own right. The RSM network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction.

Società per azioni/Capitale Sociale di Euro 1.106.600,00 i.v.
C.F. e P.IVA 01889000509
Sede legale: Via San Prospero, 1 – 20121 Milano (MI)
REA MI 2055222/ Registro dei Revisori Contabili 155781

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio consolidato del Gruppo Nusco al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

Milano, 27 settembre 2024

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Nicola Tufo
(Socio – Revisore legale)